

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ptgm: il calendario degli incontri sul Piano



Primi progetti finanziati con Innometro



Sovraindebitamento: uno spot per lo sportello

Sommario



PRIMO PIANO

Il Piano urbano di mobilità sostenibile al Next Generation Mobility..... 3

CARTOLINE DAI COMUNI

Castiglione, Chialamberto..... 5

Chiesanuova, Claviere..... 6

Lusernetta, Verrua..... 7

Villareggia..... 8

VENERDÌ DAL SINDACO

Il Venerdì dal sindaco in riva al lago e sulle colline..... 9

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Il e IV Commissione..... 11

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Ptgm: iniziati gli incontri con le zone omogenee sui contenuti del Piano..... 16

Trasporto intelligente, la mission di 5T..... 17

Con Innometro finanziati i primi interessanti progetti innovativi..... 18

Mip Cafè, positivo momento di formazione nello spazio di un caffè..... 19

Progetto Diogene: al via i corsi per diventare tutori volontari..... 20

Sovraindebitamento: uno spot per lo sportello di ascolto e aiuto..... 22

Scorie nucleari, Marocco: Riconvocheremo i parlamentari..... 23

Let's Clean Up Europe, campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti..... 24

Online il 19 maggio i contenuti del piano tematico PaCE..... 25

Senza l'assunzione di nuovi agenti l'emergenza cinghiali proseguirà..... 27

..... 27

VIABILITÀ

La gestione di 138 km di strade della Città metropolitana è tornata all'Anas..... 28

Manutenzione ponti: lavori a Rueglio e su 4 attraversamenti in Val Soana..... 29

Il vicesindaco Marocco visita il cantiere sulla Sp. 88 a Villareggia..... 31

Grosso, aperta la rotatoria fra la Sp. 22 "del Colle Forcola" e la Sp. 22 dir. 01..... 32

..... 32

ASSISTENZA TECNICA

Il nuovo polo scolastico di Monteu da Po..... 33

SISTEMI NATURALI

Scoprire la natura del Canavese: con la Città metropolitana si può..... 37

SALVIAMOLI INSIEME

Di nuovo libero il capriolo incastrato nella recinzione dell'Irccs di Candiolò..... 39

RESTAURI DA SCOPRIRE

Il castello di San Sebastiano da Po, luogo bello e imperfetto..... 40

I NOSTRI TESORI

Il matrimonio di Maria Vittoria..... 42

BIBLIOTECA

Maria Adriana Prolo e il suo saggio sulla cultura femminile piemontese..... 43

..... 43

EVENTI

Accademia di musica di Pinerolo, pronta la stagione concertistica..... 44

..... 44

TORINOSCIENZA

In presenza la conferenza dell'Accademia di medicina..... 46

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di Francesco Cotroneo di Virle: "Il Cervino circonda una Superga al tramonto".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Sara Minera, Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 14 maggio 2021

Il Piano urbano di mobilità sostenibile al Next Generation Mobility

Anche Città metropolitana di Torino partecipa al Next Generation Mobility, il salone online dedicato alla mobilità sostenibile da martedì 18 a giovedì 20 maggio.

Sarà l'occasione per illustrare agli addetti ai lavori il nuovo Piano urbano di mobilità sostenibile (Pums), cui Città metropolitana di Torino sta lavorando.

La tre giorni in cui istituzioni e aziende presentano al pubblico servizi e prodotti di mobilità sarà l'occasione per far conoscere lo strumento che pianifica i movimenti nel territorio di persone e merci, garantendo che i bisogni delle generazioni attuali non vadano a compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.

Alla base del Pums - che è uno strumento di pianificazione strategica previsto per legge dal decreto ministeriale del 4 agosto 2017, la cui redazione e approvazione compete alla Città metropolitana - ci sono le tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, economica e sociale, e la prospettiva è quella di investimenti per ampliare l'offerta di trasporto pubblico in sicurezza e di mobilità in sharing, e per costruire una rete sempre più fitta di itinerari ciclopedonali.

Focus principale del piano sono le persone, a cui garantire accessibilità e qualità della vita attraverso uno sviluppo equilibrato di tutte le modalità di trasporto rilevanti,



con preferenza per i modi più puliti e sostenibili attraverso scelte condivise.

Per il consigliere metropolitano con delega ai trasporti Dimitri De Vita "la sostenibilità rischia di essere messa in discussione dagli effetti di un'emergenza sanitaria che sta fortemente condizionando anche le nostre modalità di trasporto, con il rischio di un passo indietro verso forme di mobilità motorizzata privata giustificata e giustificabile solo dal timore per la prossimità cui inducono i mezzi di trasporto pubblico. È una scelta regressiva, rispetto alla quale le nostre Amministrazioni, locali così come nazionali, stanno mettendo in campo politiche e iniziative di tutela".

Il Pums prevede anche una serie di azioni: aumentare i km ciclopedonali e gli interventi collegati, come zone 30, marciapiedi, bicistazioni ai capolinea della metropolitana; migliorare il trasporto pubblico collettivo, puntando anche sull'interscambio gom-

ma-ferro, sui bus di adduzione al Servizio ferroviario metropolitano, sul trasporto a chiamata; migliorare la sicurezza stradale riducendo gli impatti ambientali connessi al traffico; infine, favorire l'innovazione tecnologica verso le grandi sfide future della mobilità elettrica e a guida autonoma.

LA PRESENTAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO

Venerdì 7 maggio è stato presentato in un webinar lo scenario di Piano che sarà adottato dalla Sindaca metropolitana durante il mese di maggio e che verrà successivamente sottoposto, unitamente al Rapporto ambientale, alla fase di consultazione prevista dalla Valutazione ambientale strategica (Vas). L'iter prevede che, al termine della procedura di Vas, il Piano e il Rapporto, eventualmente modificati e integrati, saranno sottoposti al Consiglio metropolitano per la loro approvazione.

"L'obiettivo del Pums è l'accesso di tutti al nuovo sistema dei



trasporti, evitando il più possibile di ricorrere all'auto e colmando il gap sociale centro/periferia" ha detto il consigliere De Vita nel suo intervento introduttivo. "Il trasporto su ferro è la miglior soluzione, sia sotto l'aspetto dell'inquinamento che sul piano delle tempistiche". Un sistema di trasporti, è stato fatto notare durante il webinar, che deve

essere progettato sulla pluralità delle utenze, tra cui gli studenti e la popolazione anziana, tenendo conto di un dato strutturale, e cioè che nel territorio metropolitano la domanda di mobilità, così come la popolazione, è in fase decrescente. Come si è arrivati allo scenario di piano? A partire dai risultati ottenuti dal percorso partecipativo, che ha coinvolto enti terri-

toriali e portatori di interesse, e grazie al lavoro del gruppo di supporto dell'Ente, sono stati costruiti tre scenari esplorativi di prima generazione così da evidenziare il potenziale legato a misure di governo distinte riguardanti: la mobilità dolce, la mobilità motorizzata collettiva e la mobilità motorizzata individuale. La costruzione di questi scenari ha permesso di misurare gli effetti delle diverse misure sul territorio metropolitano torinese, col fine di definire le opere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Pums.

In seguito ad un'ulteriore fase di consultazione, rivolta agli enti territoriali interessati con l'obiettivo di presentare il lavoro svolto in precedenza e raccogliere osservazioni e suggerimenti utili, si è giunti all'individuazione dello scenario di Piano, basato su programmi omogenei e coerenti tra loro.

Cesare Bellocchio



*La Città metropolitana di Torino partecipa alla Next Generation Mobility per presentare il **PUMS**, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, un'offerta di mobilità più efficace, efficiente, diversificata e sostenibile, che porti a strade più belle e sicure.*

Per saperne di più

www.cittametropolitana.torino.it



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



Situato a nord-est di Torino, **CASTIGLIONE TORINESE** si trova su territorio collinare. Il Comune non ha una struttura urbanistica definita, ma è formato da quattro nuclei principali (La Rezza, Pedaggio, Castiglione Alto e, ai suoi piedi, San Rocco) e da una serie di case collocate ai lati delle strade comunali, un po' più isolate (La Piana).

Le prime informazioni storiche sul Comune risalgono alla prima metà del XII secolo, periodo in cui i conti di Torino ne erano i signori. Castiglione, storicamente noto come il paese delle fragole, oggi è conosciuto per le sue caratteristiche naturalistiche ambientali e le vedute panoramiche, davvero mozzafiato. Oltre alla chiesa parrocchiale Beata Vergine Assunta, situata nella località di La Rezza, e quella di San Grato, posta in frazione Cordova, degna di nota è la chiesa di S. Martino situata nell'omonima regione. L'edificio, intitolato al santo vescovo di Tours e alla Beata Maria Vergine, presenta un'architettura molto sobria ed essenziale che è il risultato di aggiunte posteriori all'impianto originale che risale alla metà dell'VIII secolo, periodo in cui attorno ad esso si sviluppò il cimitero.

Comune di 368 abitanti localizzato tra le Valli di Lanzo (più precisamente nella Val Grande), **CHIALAMBERTO** deve probabilmente il suo nome all'usanza di denominare una zona attraverso il nome della famiglia che vi abitava per prima: i Lamberto o Lambertini, di cui oggi sembra sparita ogni notizia.

Questo piccolo ma peculiare paese di montagna, di cui si hanno le prime notizie di esistenza già nel XIV secolo, offre una serie di attrattive che legano l'incanto della natura che circonda la città con un pizzico di magia. Segnaliamo difatti il percorso su sentiero di cerca un'ora e mezza di marcia per poter raggiungere il suggestivo Santuario della Madonna di Ciavanis, che offre una vista mozzafiato sulle Val Grande di Lanzo. Salendo il percorso si incontra un enorme masso di una ventina di metri chiamato dai chialambertesi 'Roc d'le Masche' ovvero, per i non locali, delle fate.

L'alone di fiabe che circonda la pietra racconta dell'impresa di un gruppo di fate che estraendo la pietra dalla montagna e trasportandola sulle spalle, provarono a distruggere il Ponte di Lanzo, ritenuto un'opera del diavolo. Dopo il fallimento, decisero di riappoggiare il masso al suo posto, ma chi passa dal sentiero può ancora vedere le orme della loro fatica dall'incavo delle loro piccole teste nella roccia.





Vent'anni fa **CHIESANUOVA**, villaggio di poco più di 200 abitanti nella parte più occidentale della Valle Sacra, a una cinquantina di chilometri da Torino, fu il terzo Comune del Piemonte, insieme a due centri urbani di ben altra dimensione come Ivrea e, addirittura, Torino, a ospitare un centro "Sprar" per richiedenti asilo e rifugiati tuttora funzionante, e oggi ben 25 dei poco più che 200 chiesanuovesi sono cittadini di origine straniera, e molti di loro qui hanno trovato la scuola per i figli,

il lavoro e la casa. Un piccolo miracolo di vera integrazione. D'altronde, Chiesanuova sa molto bene che cosa significa emigrazione: diversi suoi abitanti, tra la Prima e la Seconda guerra mondiale, e poi nel secondo dopoguerra, lasciarono la propria casa e la propria terra per andare a lavorare all'estero, soprattutto nelle miniere degli Stati Uniti.

Oggi Chiesanuova è un importante centro di volo libero in parapendio (l'anno scorso vi si sono svolti i campionati nazionali): un motivo di grande attrazione per turisti e visitatori, che possono usufruire di un'area camper con vari servizi e godere di una vista spettacolare sulla pianura e di piacevolissime escursioni nell'aria buona.

Il saluto che oggi vi portiamo da **CLAVIERE** potrebbe essere in almeno due lingue diverse, dunque tenete a portata di mano i dizionari. La natura italo-francese di questo caratteristico paesino di 210 abitanti, allocato in Val di Susa in corrispondenza della linea di confine, lo portò dai tempi di Napoleone ad essere protagonista di ripartizioni che ne scindevano il cuore tra Francia e il bel paese.

Solo nel 1975 si arriverà a un accordo definitivo che porterà Claviere ad essere completamente un comune italiano. Non possiamo che esserne lieti: tra i suoi impianti sciistici immersi nella natura e il ponte tibetano più lungo al mondo, si tratta di una perla da non potersi perdere. Fece tappa nel 1799 anche il Pontefice Pio VI, per visitare la suggestiva cappella di San Gervasio.

Inoltre segnaliamo Claviere come perfetta destinazione per gli appassionati di mountain bike, in quanto il paese ospita molteplici percorsi di diverse difficoltà che permettono di godere dei paesaggi delle località adiacenti. Per i più

temerari, è possibile anche inerpicarsi sul colle del Monginevro per visitare i panorami affascinanti che offre il nostro vicino francese, come il Lago dei 7 colori. À bientôt!



Oggi la mia cartolina vi giunge da **LUSERNETTA**, Comune di circa 500 abitanti della Val Pellice, terra storicamente sede di una secolare convivenza tra cattolici e valdesi, dove sono tenacemente radicate due minoranze linguistiche, l'occitana e la francese. A chi vuole fare una gita da queste parti dico che nel cimitero del paese c'è un'opera architettonica che, da sola, vale il viaggio: si tratta della Cappella di San Bernardino, non a caso dedicata al santo che nel 1425 si recò nelle valli di Lucerna per convertire i Valdesi. Costruita tra il 1450 e il 1520, fu la cappella gentilizia dei conti Luserna di Rorà e conserva affreschi importanti, restaurati negli anni '70 del '900, come la "Madonna della Misericordia col Bambino", di Jacobino Longo, che proprio la famiglia Rorà protegge sotto il suo ampio manto. L'abside è affrescata con un ciclo pittorico di autore ignoto, detto "Maestro di Lusernetta": qui è raffigurato, in funzione antieretica, san Bernardino da Siena che, con espressione dolente, mostra l'ostia a un uditorio scettico. Dopo altri recenti restauri, è venuto alla luce, esattamente sopra alla Madonna con il Bambino, un bellissimo san Giorgio a cavallo che uccide il drago per salvare la Principessa.



È impossibile pensare a **VERRUA SAVOIA** senza aver in mente il suo cuore pulsante che ha pompato per secoli il sangue della storia in questa terra. Una storia legata a guerre, assedi e passaggi di sovranità. Ecco la celebre fortezza, già citata in documenti del X secolo, un'importante posizione strategica attorno alla quale si è sviluppato il borgo. Occorrerebbe riempire lunghe pagine per descrivere quanto è accaduto sulla Rocca e nei suoi paraggi, ne ricorderò uno fra tutti, l'assedio del 1704 ad opera dell'esercito francese guidato dal Duca di Vendome. Un assedio durato circa un anno, con i francesi alla fine vincitori, una resistenza utilissima che ha permesso di ritardare un altro assedio, quello di Torino, e consentire all'esercito piemontese di giungere alla vittoria finale del Duca Vittorio Amedeo insieme al Principe Eugenio. Una volta finita di respirare l'aria di battaglia sotto quel che rimane della fortezza, possiamo fare una bella camminata lungo il boscoso sentiero della "Rul Verda". Qui troviamo *Quercus crenata*, un albero ibrido sempreverde ormai raro. Oltre alla parrocchiale di San Giovanni Battista è interessante vedere la piccola chiesa di Santa Lucia in frazione Sivrasco, edificata alla fine del Seicento.





Il brut di **VILLAREGGIA**: ma chi lo sapeva che in questo piccolo paese del Chivassese fanno uno spumante? E infatti, no: il brut è un prodotto della cucina tradizionale, un insaccato di carne di maiale allevato a grano e crusca, ottimo per le merende sinoire accompagnato da un buon bicchiere di vino rosso. Un cibo ricco se paragonato a quello della cucina quotidiana di una popolazione che per molti secoli ha vissuto una vita semplice e povera: il "souet", una minestra a base di farina, polenta con il latte, le rape tagliate a rondelle e infilate sullo spago a seccare per gli inverni. A ricordare quei tempi magri, entrando in Villareggia, c'è la Torre-Porta del ricetto, dalla quale si accede al borgo, unica testimonianza del periodo medioevale del paese. Ispirandosi alla notizia storica della visita di Federico Barbarossa e della moglie Beatrice di Borgogna nel 1157, Villareggia ha istituito il Palio d'la Vila, che vede i 4 cantoni (Arset, Campore, Frassjon ed Ujè) gareggiare nelle più varie discipline (dalla dama vivente al taglio del tronco, dalla staffetta ai giochi per bambini) per la conquista dell'ambito vessillo e che si svolge abitualmente nel mese di giugno.

Questa settimana abbiamo ricevuto cartoline scritte da Anna Randone, Alessandra Vindrola, Sara Minera, Carlo Prandi e Cesare Bellocchio.



Il Venerdì dal sindaco in riva al lago e sulle colline

Con i suoi tetti di cotto, il centro storico di Candia Canavese si adagia sulle pendici della collina di Santo Stefano, ultima propaggine collinare dell'Anfiteatro morenico di Ivrea. Da Santo Stefano il panorama spazia a 350 gradi, dalla pianura padana alle colline del Monferrato, dai colli di Superga e del-

la Maddalena al Monviso, dalla Serra Morenica di Ivrea alle Alpi del Mombarone e del Gran Paradiso. Questa settimana il Venerdì dal sindaco fa tappa nel paese che deve la sua fama al lago di Candia, tutelato dal primo parco di interesse provinciale istituito in Italia nel 1995.

Michele Fassinotti

CANDIA CANAVESE, UN PAESE RICCO DI STORIA E SOLIDARIETÀ

Mario Mottino dal 2019 è il primo dei circa 1.300 cittadini di Candia, dopo una pluridecennale esperienza nell'amministrazione e nel mondo associazionistico locali. "Siamo conosciuti per il lago, che ospita anche importanti attività ed eventi sportivi, ma possiamo proporre ai turisti anche un centro storico di origine medioevale" tiene a sottolineare Mottino. "Sul paese spiccano in cima a una collina i resti della torre medioevale di Castiglione, simbolo ripreso nel nostro gonfalone. Nel centro storico vi sono palazzi ricchi di storia e il castello, ricostruito nel XIX secolo e delimitato dalle mura perimetrali medioevali, che si sono conservate.



Sulla collina di Santo Stefano, a 400 metri di altitudine, si può ammirare la chiesa romanica del Priorato di Santo Stefano, visitabile nel periodo estivo e tuttora utilizzata per le funzioni religiose delle domenica pomeriggio". Ma qual è il clima sociale di Candia? "Siamo molto attaccati alle nostre tradizioni, ma ci siamo anche aperti alle persone arrivate dall'estero, dall'est e dal centro Europa e dall'Africa" sottolinea il sindaco Mottino, che tiene a ricordare come l'attaccamento alle tradizioni e all'ambiente naturale negli scorsi decenni abbia ispirato ai candiesi e ai loro amministratori locali importanti iniziative di recupero e tutela del centro storico e del lago, che hanno contribuito all'attrattività turistica del paese. "Alcuni miei predecessori vollero conservare e tutelare il nostro borgo antico e lo specchio d'acqua, evitando speculazioni edilizie" sottolinea con orgoglio Mottino. Anche l'associazionismo è un vanto di Candia: "la Pro loco è portata avanti dai giovani e siamo riusciti a creare un registro dei volonta-



ri, con una notevole adesione. I volontari, ad esempio, tengono aperto un ambulatorio infermieristico molto importante per la popolazione".

Le priorità dell'amministrazione comunale sono il turismo e la solidarietà sociale, con azioni che spaziano dalla regolamentazione della fruizione del lago al bonus bebè per i nuovi nati, dal sostegno alle persone fragili all'attenzione alle esigenze degli operatori turistici, dalle iniziative per gli anziani a quelle per i giovani. "Abbiamo bisogno che i turisti tornino presto a Candia, per aiutare i nostri operatori locali, che sono in forte sofferenza per le conseguenze della pandemia" conclude Mottino.

E come dar torto al primo cittadino di un Comune che, insieme a quelli di Mazzè e Vische, ospita nel suo territorio la prima area protetta di livello provinciale istituita in Italia, riconosciuta come Sito di importanza



comunitaria della Rete Natura 2000 e Zona speciale di conservazione per gli uccelli in attuazione delle direttive europee Habitat e Uccelli per la tutela della biodiversità. Il lago è alimentato da alcune sorgenti situate lungo la costa meridionale, mentre il deflusso delle acque avviene attraverso il canale Traversaro, zona di particolare interesse per la vegetazione. Le specie floreali presenti sono oltre quattrocento. Tra di esse alcune varietà idrofile non comuni come il trifoglio fibrino, l'utricularia, la potentilla palustre e la rarissima violetta d'acqua (*Hottonia palustris*). Situato sulla rotta sud-occidentale degli uccelli migratori, il lago di Candia è un importante luogo di sosta per i volatili svernanti e di passo. Tra le duecento specie censite vi sono il Tarabuso, il tarabusino, l'airone rosso e la moretta, che ha fatto del Parco uno dei principali siti di nidificazione in Italia. Sul lago insistono fin dal XVI secolo diritti di uso civico per la pesca professionale, unica fonte di sostentamento fino a pochi decenni or sono per decine di famiglie locali. Tra le specie presenti, la carpa, la tinca, il luccio, il cavedano, la scardola, il persico trota, il persico reale e il pesce gatto. Il parco del lago di Candia è interessante non solo per l'ambiente lacustre, ma anche per gli spazi circostanti: boschi, canneti e prati. L'area si può visitare a piedi, in bicicletta o in barca.



Resoconto a cura di Alessandra Vindrola e Michele Fassinotti

LA II COMMISSIONE ESAMINA IMPORTANTI INVESTIMENTI SULL'EDILIZIA SCOLASTICA E LA VIABILITÀ

La II Commissione del Consiglio metropolitano ha esaminato nella seduta del 7 maggio una serie di importanti investimenti sull'edilizia scolastica e sulla viabilità, resi possibili dallo sblocco di fondi statali e di avanzi di amministrazione

EDILIZIA SCOLASTICA: FONDI REACT PER INTERVENTI SU EDIFICI SCOLASTICI DI TORINO

Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha illustrato il lavoro che Città di Torino e Città metropolitana hanno condotto per programmare interventi sui plessi scolastici, che la Città metropolitana ha finanziato per 11,5 milioni, da spendere obbligatoriamente nel territorio del Comune capoluogo e da rendicontare entro il 31 dicembre 2023. Sono stati individuati cinque interventi per i quali la progettazione era in fase avanzata. Riguardano la messa



in sicurezza, l'efficientamento energetico, il rifacimento delle facciate, il miglioramento degli impianti elettrici e dei collegamenti alla rete Internet dei plessi scolastici. Sono interessati il liceo artistico Passoni per un importo di spesa di 2 milioni di euro, il liceo Gioberti per altri 2 milioni, il Cattaneo per 2,5 milioni, il Copernico-Luxemburg per 3 milioni e l'Alfieri per 2 milioni. Per quanto riguarda il liceo Passoni di via Cittadella e l'Alfieri gli interventi riguardano sia le facciate che la funzionalità interna. Le progettazioni sono a buon punto e pertanto gli importi previsti saranno inseriti nella prossima variazione al Dup. La gestione degli interventi avverrà congiuntamente con la Città di Torino, che interviene finanziariamente con ulteriori 11,5 milioni. Per quanto riguarda il liceo Cattaneo di via Sostegno sono previsti la coibentazione delle facciate del corpo aule, la sostituzione dei serramenti, il miglioramento della rete dati interna e delle palestre, che hanno un utilizzo anche extrascolastico. Per il Copernico-Luxemburg di via Caio Plinio ci si concentrerà sul blocco delle quattro palestre, utilizzate dalle società sportive del quartiere Lingotto. Gli interventi riguardano sia le attrezzature e le strutture interne che le facciate e la loro coibentazione. È previsto inoltre il miglioramento della rete dati, finalizzata alla didattica a distanza.

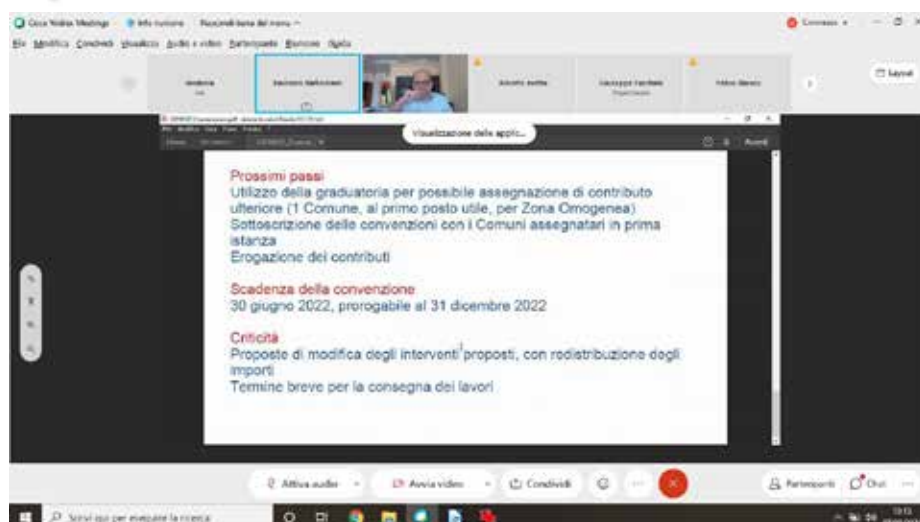
DESTINAZIONE AVANZI DI BILANCIO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SULL'EDILIZIA SCOLASTICA E LA VIABILITÀ

La Commissione ha poi affrontato la destinazione di un avanzo di bilancio che ammonta a 5 milioni di euro e che sarà destinato alle esigenze di investimento delle Direzioni Edilizia scolastica e Viabilità, soprattutto per interventi di manutenzione. Sono previsti fondi per 800.000 euro per la Direzione Edilizia scolastica 1 e altrettanti per la Direzione Edilizia scolastica, per finanziare lavori urgenti da completare prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. Per le due Direzioni Viabilità si integrano le risorse già disponibili con un totale di 1,4 milioni di euro, da destinare alla manutenzione della segnaletica orizzontale. Sulla provinciale 23 si spenderanno 500.000 euro e un'identica somma sarà destinata agli interventi di manutenzione urgente che dovessero rendersi necessari sulla rete stradale provinciale. Per la manutenzione e messa a norma delle case cantoniere è preventivata una spesa di 350.000 euro, mentre 80.000 euro sono destinati agli interventi su di un ponte a Cuornè. Altri 400.000 euro sono destinati al fondo rotativo per le progettazioni da affidare esternamente. Per il nuovo bando di sussidiarietà verticale riservato ai Co-

muni per interventi sulla viabilità saranno disponibili 5 milioni.

EDILIZIA SCOLASTICA: FONDO LEGGE 27 DICEMBRE 2019 NUMERO 16: PROGRAMMAZIONE E CONDIVISIONE INTERVENTI

Il consigliere Bianco ha fatto riferimento ai 33 milioni assegnati dal Governo alla Città metropolitana di Torino per interventi manutentivi, la cui necessità è scaturita da verifiche sugli edifici realizzati a seguito di un finanziamento statale inerente la vulnerabilità sismica. Nella fase attuale sta sviluppando la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi. Altri finanziamenti per 25 milioni sono pervenuti dal Miur e saranno inseriti nella prossima variazione al Bilancio. Le valutazioni sulla priorità degli interventi hanno tenuto conto delle necessità di adeguamento normativo che sono stati individuate. La Città metropolitana aveva chiesto al Governo 90 milioni, vedendosene assegnare 33. L'elenco delle scuole interessate dagli interventi di prevenzione antisismica comprende tra gli altri l'istituto Ubertini di Caluso, il Faccio, il Grassi di Torino. Sono previsti anche lavori finalizzati alla prevenzione degli

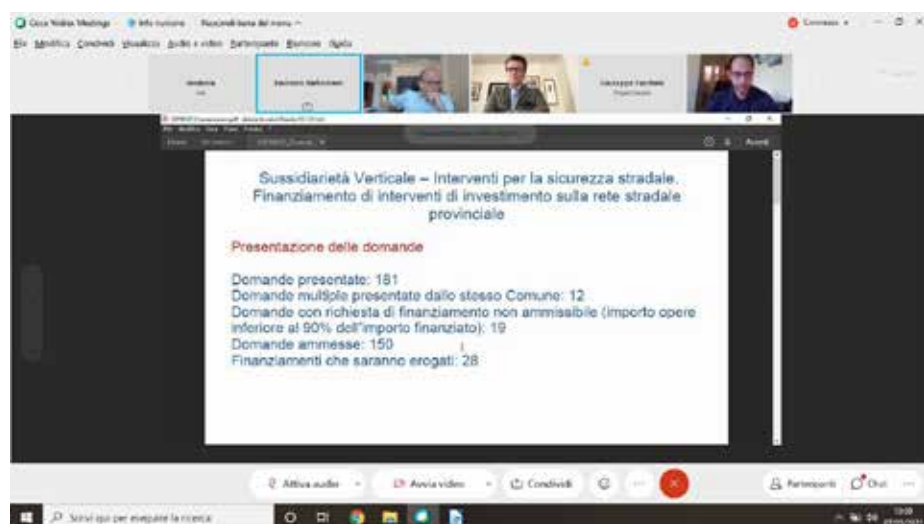


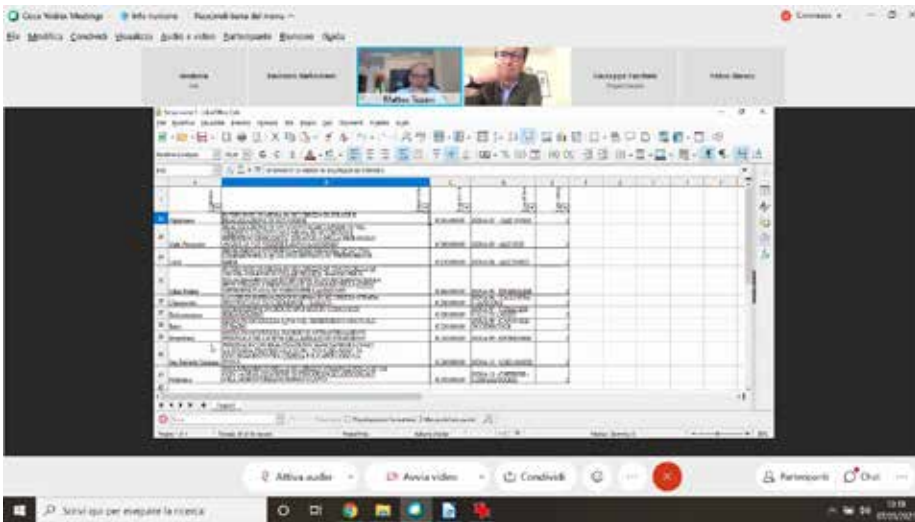
incendi. I tempi per la progettazione, la richiesta e l'ottenimento delle autorizzazioni e l'esecuzione sono ristretti, poiché entro il maggio del 2026 dovranno essere chiusi e collaudati tutti gli interventi. Alcuni progetti non erano stati finanziati nell'ambito del precedente piano triennale del Ministero e lo sono stati nell'ultimo bando.

VIABILITÀ: L'AGGIORNAMENTO SUL BANDO AI COMUNI 2020

Il consigliere delegato Fabio Bianco ha aggiornato la Commissione sullo stato dei progetti e l'integrazione delle risorse del bando ai Comuni 2020, anticipando che dovrebbero essere sbloccati altri 5 milioni per il nuovo bando 2021 a cui verrà dedicata una prossima Com-

missione. Per quanto riguarda il bando per il 2020: sono stati dedicati 5 milioni per una trentina di interventi finanziabili ciascuno con 150mila euro della Città metropolitana e una eventuale aggiunta da parte dei Comuni. Ci sono state un paio di rinunce, ha proseguito Bianco, nel frattempo gli uffici dei Comuni si sono confrontati con la Città metropolitana e le progettazioni sono in corso. Intanto si sono sbloccati due milioni di euro con la prima variazione di bilancio che costituiscono l'integrazione: l'idea, ha continuato il Consigliere, sarebbe di distribuirli aggiungendo un progetto per ogni Zona omogenea. Entrando nel dettaglio del bando 2020, a dicembre sono state presentate 181 domande di cui sono state ammesse 150, e sono stati approvati 28 progetti. Ci sono state due rinunce (Mathi ha ottenuto un altro finanziamento e la graduatoria è scorsa a favore di San Carlo canavese, mentre il comune di Mattie ha rinunciato ed è subentrato il progetto del comune di Almese). In marzo è stato elaborato lo schema di convenzione, approvato nella terza decade di aprile, che detterà i tempi tecnici per i successivi step: 60 giorni per lo studio





di fattibilità se non ci sono progetti approvati, 120 giorni per il progetto definitivo se è stato approvato lo studio di fattibilità, 60 giorni per il progetto esecutivo se è stato approvato il progetto definitivo. Ora i comuni devono sottoscrivere lo schema di convenzione e la Città metropolitana erogherà il 30 per cento del suo contributo in concomitanza alla sottoscrizione.

Per quanto riguarda la seconda tranche di finanziamento utilizzando lo scorrimento della graduatoria, sarebbero 10 i Comuni eventualmente ammessi: si tratterebbe di Alpignano, Virle, Leini, Villar Pellice, Chiomonte, Robassomero, Bairo, Strambino, San Raffaele Cimena e Pralormo. Matteo Tizzani della Direzione Viabilità ha fatto notare che grazie alla partecipazione economica dei Comuni, gli investimenti della Città metropolitana sono più significativi: i 2 milioni infatti consentiranno lavori per circa 2 milioni e 200mila euro, così come i 5 milioni già stanziati, uniti a quelli dei Comuni, sono diventati quasi 7 milioni.

Il consigliere Claudio Martano di Città di Città ha chiesto se la graduatoria rimarrà valida per un nuovo bando da finanziare con il successivo avanzo o



se i Comuni che non hanno ricevuto il finanziamento dovranno ripresentare i progetti. Il consigliere Bianco ha confermato che sono previsti altri 5 milioni in consuntivo, e che l'orientamento sarebbe quello di fare un nuovo bando, perché quello del 2020 ha avuto tempi molto stretti e molti Comuni non sono riusciti a partecipare. Il consigliere Martano ha suggerito di riaprire la graduatoria: le modalità saranno affrontate in una Commissione dedicata.

INVESTIMENTI PER LA VIABILITÀ MONTANA DERIVANTI DAI CANONI IDRICI

Altro punto all'esame della Commissione sono gli investimenti per la viabilità montana derivanti dalle risorse

dei canoni idrici. Bianco ha spiegato che quest'anno arriveranno dalla Regione Piemonte circa 6 milioni di euro derivanti dai canoni idrici, da utilizzare per la viabilità in interventi nei Comuni montani. Il Consigliere ha aggiunto che si vorrebbe presentare alla Regione, come stabilito dalla legge, l'elenco delle opere: si pensa a piccoli investimenti sia dal punto di vista della manutenzione ordinaria che straordinaria per messa in sicurezza, guard rail, fossi, pulizia. Bianco ha precisato che il 10% delle risorse deve essere destinato alle strade bianche – ce ne sono circa 60 km su una rete di tremila chilometri di strade provinciali. Il dirigente Matteo Tizzani ha spiegato che per questo primo anno, anche sulla base delle segnalazioni ricevute dai Comuni, sono già state individuate alcune priorità, per esempio in Valchiusella un intervento sulla Sp. 61 dove sono necessari dei lavori di messa in sicurezza in prossimità di una cava con cui era stato siglato un protocollo d'intesa, o anche in Val Germanasca dove vi sono problemi di caduta massi, ma anche in altri territori come Val Susa e Val di Lanzo. Tizzani ha aggiunto che per quanto riguarda le strade bianche vanno destinati 590mila euro circa a primi interventi che possono essere destinati, fra gli altri, alla Sp. 173 dell'Assietta o alla Sp. 172 del Colle delle Finestre che sono gestite dalla Città metropolitana e hanno valenza storico-culturale.

In chiusura il consigliere delegato Fabio Bianco ha fatto una comunicazione relativa agli interventi di viabilità proposti per il finanziamento con il Recovery Fund e che, con il passaggio delle strade alla gestione Anas, lasceranno spazio per altri interventi.

UN OSSERVATORIO SULLA POVERTÀ ALL'ESAME DELLA IV COMMISSIONE

Un osservatorio permanente sulle povertà è l'oggetto di una convenzione che la Città metropolitana ha firmato con il Dipartimento di culture, politica e società dell'Università degli studi di Torino e che è stato esaminato e presentato in IV Commissione. Come ha spiegato in apertura la presidente della Commissione Maria Grazia Grippo, in

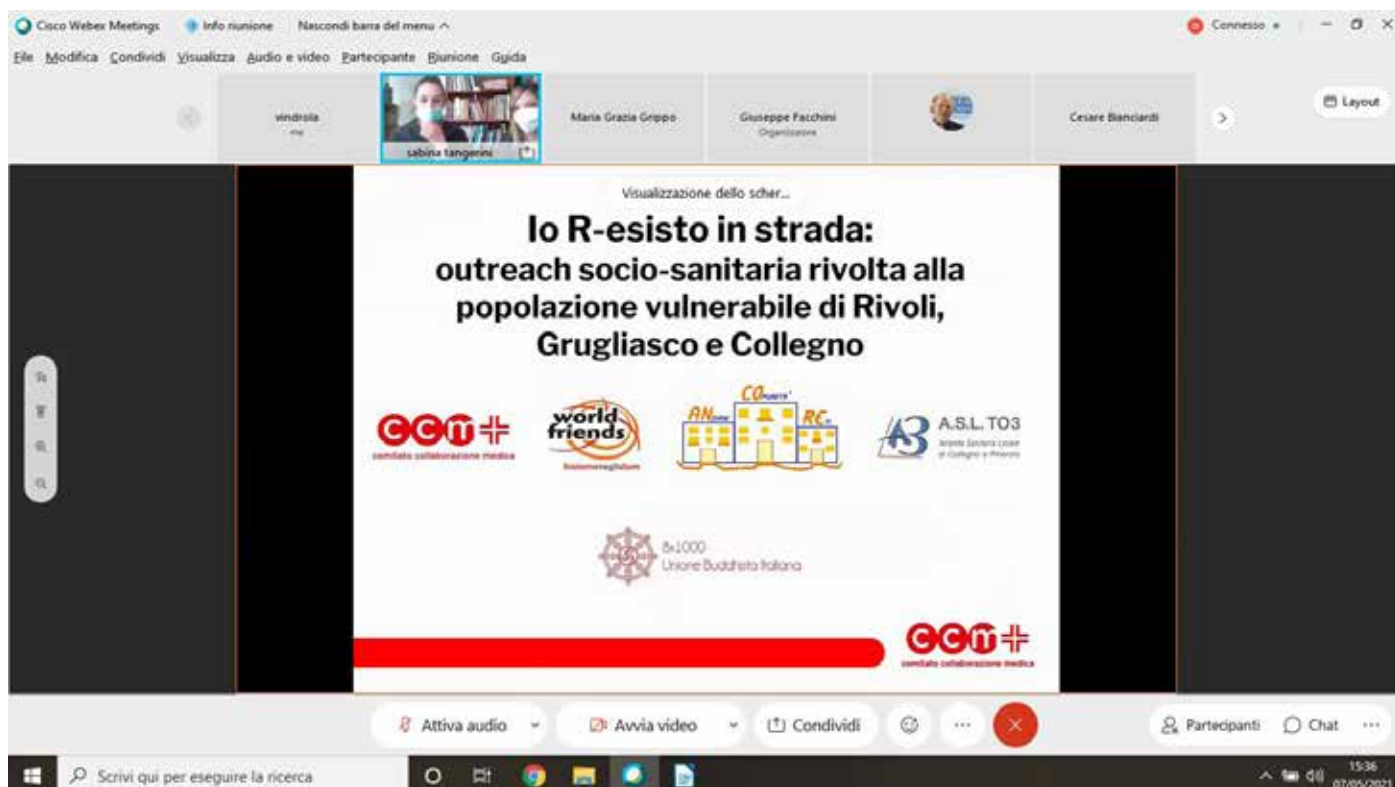


passato la Città metropolitana aveva, in collaborazione con il dipartimento universitario e in particolare con Cesare Bianciardi, effettuato degli studi sulla situazione degli homeless nei territori metropolitani, individuando le aree di maggior presenza al di fuori del capoluogo e il profilo dei senza fissa dimora, dai quali emergeva con sempre maggiore evidenza il labile confine fra homelessness e povertà estreme. Di qui l'impegno a proseguire, anche in forza di una richiesta unanime del Consiglio metropolitano, ad approfondire e dare continuità alle ricerche sul tema.

Marco Marocco, vicesindaco e firmatario della Convenzione, ha spiegato che "l'obiettivo politico è far emergere dati a supporto della classe politica, degli enti assistenziali e delle associazioni per poter prendere misure a contrasto di un fenomeno in crescita".

La presidente Grippo ha quindi invitato Cesare Bianciardi dell'Università di Torino a spiegare in che modo la ricerca

proseguirà e come tornerà utile ai decisori politici. Bianciardi, spiegando che gli studi saranno portati avanti in collaborazione con Roberto Albano, esperto di sistemi informativi e docente associato al Dipartimento di culture, politica e società, ha premesso che in tutta Italia i capoluoghi hanno una naturale grande visibilità rispetto ai piccoli centri, che spesso orienta le politiche regionali e le risorse sulle dinamiche delle metropoli dimenticando le altre realtà più marginali territorialmente. Invece i modelli di intervento efficaci in materia di povertà estreme e di senza fissa dimora non possono essere riprodotti allo stesso modo nei centri grandi e in quelli piccoli. Di qui l'idea di lavorare, insieme alla Città metropolitana, alla creazione di uno strumento concreto, una sorta di protocollo di rilevazione delle presenze e dei bisogni adattabile a tutto il territorio, costruito con un percorso partecipato e sperimentato, in modo da tenere conto di eventuali



cambiamenti prodottisi con il periodo di pandemia.

Maria Grazia Grippo ha fatto notare che l'esclusione della Città di Torino dai rilevamenti e dalle ricerche crea comunque uno sbilanciamento. Tema su cui si è dichiarato d'accordo anche Marco Marocco, sottolineando la necessità, per un ente di area vasta come la Città metropolitana, di avere una visione di insieme. Città metropolitane e Province, ha ribadito, hanno una capacità di progettazione eccezionale che investe una scala che non è quella comunale né quella, troppo ampia, regionale, e devono riappropriarsi di questo ruolo strategico.

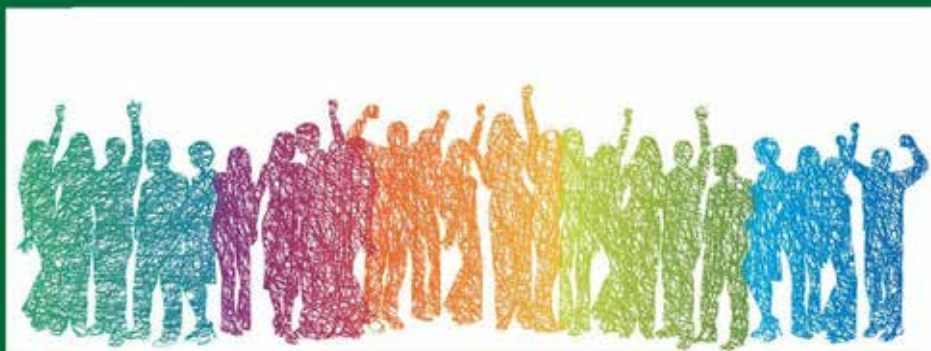
La IV Commissione è quindi proseguita con la presentazione di un progetto specifico, una "buona pratica" sul tema delle povertà estreme in relazione agli effetti socio-sanitari della pandemia. Il progetto si chiama "Io R-esisto in strada: outreach socio-sanitaria per i senza fissa dimora di Torino" realizzato da Ccm-Comitato collaborazione medica e Associazione multietnica mediatori interculturali (Ammi), in collaborazione con l'AslTo3 e presentato



ai consiglieri dalla dottoressa Sabina Tangerini del Ccm, dalla dottoressa Silvia Quaglia del Dipartimento patologia delle dipendenze Asl To3 e dalla dottoressa Sabrina Anzillotti dell'Unità di sopravvivenza notturna Endurance, Asl To3. Sabina Tangerini ha spiegato che il progetto Io R-esisto si prefigge di facilitare l'accesso ai servizi di cura e prevenzione alle fasce vulnerabili, e che in particolare durante il lockdown è partito dall'idea di censire i servizi aperti per gli homeless -dormitori, bagni pubblici, servizi sanitari -in particolare nell'area dell'Asl To3, cioè fra Rivoli, Grugliasco e Collegno. Nel periodo fra luglio e settembre in-

vece hanno cercato di diffondere le informazioni sui servizi aperti con incontri, distribuzione di kit igienici, raggiungendo circa 120 persone. Il concetto di outreach, hanno spiegato le relatrici, è fondamentale perché nell'idea di sensibilizzazione include il coinvolgimento di realtà pubbliche e della comunità per aumentare le risorse per la salute, intercettando quelle fasce di persone fragili più difficili da coinvolgere. In questo periodo il progetto sta lavorando a un altro step, cioè occupandosi di persone anziane rimaste sole che vengono coinvolte in incontri all'aperto con equipe multidisciplinari.

INSIEME ANDRÀ TUTTO BENE



**IO R-ESISTO IN STRADA: OUTREACH SOCIO-SANITARIA
PER I SENZA FISSA DIMORA DI TORINO**

Ptgm: iniziati gli incontri con le zone omogenee sui contenuti del Piano

Nello scorso mese di aprile la Città metropolitana di Torino ha predisposto la proposta tecnica preliminare del nuovo Piano territoriale generale (Ptgm), lo strumento di governo del territorio metropolitano che una volta approvato in via definitiva andrà a sostituire il Ptc2.

I Comuni, le forme associative che svolgono funzione in materia di pianificazione urbanistica, l'autorità competente alla Vas-Valutazione ambientale strategica e i soggetti competenti in materia ambientale possono esprimere le proprie osservazioni entro mercoledì 7 luglio 2021.

Il Ptgm si basa sostanzialmente su 6 macroazioni: resilienza del territorio, sviluppo diffuso e di qualità, sostenibilità sociale, economica ed ambientale, uso consapevole delle risorse, incremento della biodiversità e pianificazione integrata metropolitana. Per illustrare i contenuti del-

la proposta tecnica sono state programmate assemblee consultive con le zone omogenee, alcune in remoto altre in presenza.

Gli incontri sono iniziati mercoledì 12 maggio con la zona omogenea 10 Chivassese e giovedì 13 con le zone 9 Eporediese e 4 AMT nord.



Il calendario dei prossimi incontri:

- zona 6 Valli di Susa e Sangone il 17 maggio ore 18-20 nella sala consiliare del Comune di Sant'Amrogio;
- zona 11 Chierese - Carmagnolese il 19 maggio ore 18-20 nella sala Monviso del Parco Cascina Vigna in via S. Francesco di Sales n. 188 a Carmagnola;
- zona 8 Canavese Occidentale il 20 maggio ore 18-20 su piattaforma Webex;



- zona 7 Ciriace - Valli di Lanzo il 24 maggio ore 18-20 nel Comune di Ciriè;
- zona 3 AMT Sud il 26 maggio ore 18-20 su piattaforma Webex;
- zona 2 AMT ovest il 27 maggio ore 13-15 nella sala consiliare, in via Torino n. 9 a Collegno;
- zona 5 Pinerolese il 27 maggio ore 18-20.

È in fase di definizione l'assemblea per la zona 1 Torino.

Andrea Murru



PER MAGGIORI INFORMAZIONI

WWW.CITTAETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/PTGM/

WWW.CITTAETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/TERRITORIO-URBANISTICA/UFFICIO-DI-PIANO

Trasporto intelligente, la mission di 5T

È stato approvato il piano industriale 2021-2023 di 5T, la società in house a totale partecipazione pubblica che opera per conto dei soci Città di Torino, Città metropolitana di Torino, Regione Piemonte e si occupa di Intelligent transport systems (Its), con l'obiettivo di migliorare la mobilità.

Il piano industriale è uno degli strumenti principali dell'azienda per rispondere in modo adeguato ed efficace alle nuove sfide del settore e per definire le linee guida strategiche di sviluppo su un orizzonte temporale di tre anni.

Smart Mobility e innovazione sono le parole chiave che caratterizzano l'impostazione del Piano, alla sua seconda edizione, sulle quali convergono in modo sinergico le progettualità, i programmi e gli investimenti della società. L'emergenza sanitaria lega-



ta alla diffusione del virus Covid-19 ha generato forti impatti anche sulla mobilità e sui trasporti con una conseguente ridefinizione delle



**Tecnologie
Telematiche
Trasporti
Traffico
Torino**

politiche e delle iniziative nel settore da parte degli Enti soci di 5T, l'innovazione è l'altro tema centrale del piano: nei prossimi tre anni, la società concentrerà le proprie risorse per esplorare nuove tecnologie di frontiera come l'intelligenza artificiale, internet of things (IoT) e servizi cooperativi Its con l'obiettivo di migliorare la qualità dei propri sistemi e servizi. Secondo le previsioni economiche nel prossimo triennio, per la società si prospetta inoltre una crescita potenziale significativa dei ricavi che passeranno dai 6,6 milioni di euro del 2020 agli 11 milioni previsti per il 2023. Il consiglio di amministrazione vede come consiglieri Barbara Musti in rappresentanza del Comune di Torino e Fabio Figus per la Città metropolitana di Torino.

Carla Gatti



Con Innometro finanziati i primi interessanti progetti innovativi

Sta ottenendo positive ricadute il bando Innometro che Città metropolitana di Torino aveva lanciato lo scorso anno per favorire l'innovazione: ad oggi sono nove le imprese del territorio che hanno concluso il percorso di accompagnamento e visto validata la loro idea innovativa.

Sono RestWorld srl, Gioielli artigianali srls, Alba robot srl, Medsniper srl, Streamthings srl, Fanceat srl, Beond srl, Alirema srl e Astar srl.

La Città metropolitana di Torino ha proposto uno strumento di sostegno finanziario per un totale di 2 milioni di euro combinato con un sistema di percorsi di affiancamento alle imprese da parte di soggetti esperti: in questo modo ha facilitato la creazione di rapporti di collaborazione fra imprese e mondo della ricerca e sviluppo.

I percorsi di accompagnamento focalizzano le esigenze di innovazione delle micro imprese, le aiutano a individuare il percorso e le tecnologie necessarie, i partner per la realizzazione dell'idea e le assistono nella redazione della proposta di progetto innovativo attinente ai prodotti, ai servizi o ai processi produttivi.

Particolarmente soddisfatto il consigliere metropolitano Dimitri De Vita delegato all'innovazione: "il contributo a fondo perduto del 50% fino a 25.000 euro che Città



INNOMETRO
Lo strumento che porta l'innovazione nella micro-impresa

metropolitana ha erogato ha facilitato lo sviluppo delle idee progettuali ed è stato fondamentale il supporto dei servizi proposti dagli Atenei del territorio metropolitano oppure alle imprese innovative del territorio".

Tra i progetti finanziati, la collaborazione dell'azienda di strumenti medicali Alba Robot con PIC4SeR, il Centro interdipartimentale di robotica di servizio del Politecnico di Torino, per sviluppare soluzioni innovative nella guida autonoma e nelle tecnologie robotiche; oppure il progetto RestWorld nuovo punto di incontro per chi lavora nella ristorazione, una piattaforma per offrire la possibilità di cominciare una proficua collaborazione professionale: e ancora il lavoro di Medspiner, startup innovativa di recente fondazio-

ne in incubazione presso I3P Politecnico, attiva nel campo dei dispositivi biomedicali per la gestione delle vie aeree mediante intubazione tracheale che realizza un kit di videolarinoscopia di nuova concezione, con significativo vantaggio clinico per il paziente e metodica unica.

Il progetto Streamthings ha come obiettivo offrire contenuti audiovisivi culturali, attraverso una piattaforma digitale in grado di consentire alle persone di divenire pubblico attivo e presente mentre il progetto di Fanceat srl si chiama Morsy ed è un servizio di mensa a domicilio con l'automazione di funzioni necessarie ad estendere il servizio mensa a dipendenti in smart working con accesso al pagamento con buoni pasto.

Il Dipartimento di ingegneria meccanica ed aerospaziale del Politecnico di Torino supporta Beond srl nello sviluppo di batterie per veicoli elettrici, Alirema Srl ha sviluppato Cosmetitrovo, un servizio online per semplificare la ricerca e la classificazione delle materie prime nel settore cosmetico e chimico. Infine, la piattaforma web dedicata all'erogazione di percorsi formativi specifici per la creazione e il potenziamento di nuove professioni in ambito eSports realizzata da Astar.

c.ga.

Mip Cafè, positivo momento di formazione nello spazio di un caffè

Si è parlato di personal branding e di competizione imprenditoriale mercoledì 5 maggio in occasione di un nuovo incontro Mip Cafè, l'appuntamento di networking e formazione dedicato agli imprenditori che, grazie al progetto di Città metropolitana di Torino e Regione Piemonte Mip - Mettersi in proprio, hanno avviato un'impresa.



Un incontro partecipato e stimolante che ha visto collegati una trentina di imprenditori e addetti ai lavori che hanno avuto modo di seguire gli interventi di Lorenzo D'Amelio e Beau Toskich. Lorenzo D'Amelio vanta oltre 13 anni di espe-



rienza nella comunicazione con servizi di digital strategy, business advisory, project management, coaching ed education, per più di 300 imprese ed organizzazioni supportate in Italia ed in Europa e oltre 1.500 professionisti formati.

Specializzato in design thinking for business innovation, appassionato di storytelling e social innovation, si occupa di sviluppo e supporto, con impegno creativo e doti analitiche, di progetti ed imprese. Durante il Mip Cafè ha lungamente illustrato il social personal branding canvas, un vero e proprio strumento per promuovere sé stessi che D'Amelio ha ideato. Definito "World Leader in Marketing" dal Management Centre Europe di Bruxelles, Beau Toskich è autore di tre best seller in Italia: "La strategia dell'uovo fritto", "Verbal Driver" e da "Treno a Taxi" al momento tutti esauriti su ogni bookstore on line!

Protagonista con i suoi innovativi e provocatori interventi "Brand you, brand me" presso importanti platee, ha risposto in modo veloce e puntuale alle domande dei partecipanti.

Anna Randone



INFO [HTTPS://METERSINPROPRIO.IT/](https://mittersinproprio.it/)

Progetto Diogene: al via i corsi per diventare tutori volontari

Hanno preso il via i corsi di formazione per diventare tutori volontari: una quarantina di persone hanno già aderito alla “call” della Città metropolitana di Torino per ampliare, formare e creare un elenco delle persone disposte a impegnarsi nella pubblica tutela e nell’amministrazione di sostegno: l’iniziativa, presentata a febbraio, prende il nome di “progetto Diogene”

L’idea è nata dalla constatazione che le persone fragili che necessitano di una tutela pubblica o di un’amministrazione di sostegno sono cresciute in questi anni in modo esponenziale: i dati forniti dai Tribunali del territorio metropolitano mostrano, infatti, un evidente aumento del numero dei provvedimenti di protezione aperti. Tra il 2004, quando il totale delle misure di protezione pendenti al 31 dicembre era di 6.599, e il 2019, quando

il totale delle stesse misure pendenti al 31 dicembre era di 12.712, si è registrata una crescita pari al 92,64%.

Alla base di questo aumento vi sono invecchiamento della popolazione; presenza di nuove disabilità (fisiche e psichiche); sensibile aumento dell’aspettativa di vita per i soggetti con patologie progressive e invalidanti che generano riduzione delle autonomie personali. Persone la cui qualità della vita deve essere il più possibile preservata ma che necessitano di un tipo particolare di assistenza, svolta, appunto dai tutori (chi, sostituendosi completamente al beneficiario, si occupa della cura della persona, della rappresentanza civile e dell’amministrazione dei beni del tutelato); dai curatori (chi assiste la persona nella gestione degli atti di straordinaria amministrazione come nel caso dei minori emancipati o degli adulti inabilitati; dagli

amministratori di sostegno (chi accompagna la persona esercitando i poteri assegnati dal giudice, e che sostituisce o affianca il beneficiario a seconda delle specifiche esigenze).

Molto spesso queste figure, pur volontarie, sono i familiari. In loro assenza o nel caso di conflittualità può venire incaricato personale del sistema pubblico, ma per garantire una migliore qualità della vita si è visto che un rapporto il più possibile diretto e personale, una vera relazione è la via più efficace.

Per questo la Città metropolitana di Torino, che ha un Ufficio pubblica tutela e rapporti con l’Autorità giudiziaria che già da tempo svolge - attraverso sportelli informativi dislocati presso i Tribunali e sul territorio e corsi di formazione - attività che facciano crescere la cultura della protezione dei diritti dei soggetti fragili, ha deciso di avviare una campagna per far conoscere a chi desidera fare del



volontariato questo tipo di impegno e creare un vero e proprio elenco di persone accreditate e formate a cui rivolgersi in caso di necessità.

La risposta è stata significativa: molte le persone che si sono dette interessate e ora intraprendono il primo corso di formazione, che grazie alla collaborazione del Consorzio socio assistenziale Valle di Susa-Val Sangone (Conisa) e del Consorzio intercomunale servizi sociali di Pinerolo (Ciss Pinerolo) ha preso il via sui territori di Pinerolo e Susa, perché qui sono già stati aperti gli sportelli di prossimità dove viene svolta consulenza anche sui temi della tutela. Le prime lezioni si stanno svolgendo da remoto ma è prevista anche una sessione in presenza.



“Da un lato l’obiettivo è ampliare la lista dei volontari su questi temi” spiega il vicesindaco Marco Marcocco che ha le deleghe alle politiche sociali “Altrettanto importante però è non lasciare tutto alla buona volontà e alle capacità del singolo ma offrire una vera preparazione per affrontare al meglio il ruolo”.

“Può sembrare una forma di volontariato marginale, anche un po’ noiosa” conclude Marcocco “ma basta pensare alle dif-

ficoltà che si sono create nelle Rsa per dare il consenso a vaccinare gli anziani che non avevano più le capacità né il sostegno della famiglia e in generale alla necessità di avere persone motivate e preparate in grado di valorizzare le autonomie re-



sidue dei soggetti sottoposti ad amministrazione di sostegno o tutela, fornendo un supporto umano ma autorevole per capire che è un fronte strategico su cui impegnarsi, un modo vero di esercitare la cittadinanza attiva”.

Alessandra Vindrola



Con.I.S.A.

Consorzio Socio-Assistenziale Valle di Susa - Val Sangone



Sovraindebitamento: uno spot per lo sportello di ascolto e aiuto

Uno spot per informare i cittadini sullo sportello dedicato a chi è sovraindebitato, aperto giù dal 2020 e attivo su appuntamento (sovraindebitamento@cittametropolitana.torino.it telefono 0118616029).

Lo ha realizzato la Città metropolitana di Torino con le professionalità della Direzione Comunicazione, rapporti con i cittadini e i territori che ha realizzato senza costi il video in due versioni, una di 30" adatta ai passaggi televisivi e una di 50" che sarà diffusa sul canale Youtube e i social, ma anche per la fruizione su canali non tradizionali, come gli schermi presenti nelle stazioni ferroviarie e in quelli delle stazioni della metropolitana.

L'immagine è quella di un uomo che precipita nell'acqua e sembra annegare, annegare nei debiti, appunto. Ma la soluzione - o meglio - un aiuto alla soluzione, può arrivare dalla legge 3/2012 e dallo sportello aperto da Città metropolitana di Torino, che offre un primo incontro orientativo gratuito con professionisti competenti. Nella seconda parte dello spot l'uomo ora nuota in una piscina dove anche i rumori rassicurano: non è più solo e potrà affrontare i problemi del sovraindebitamento con maggior serenità.

"In questo drammatico periodo di pandemia, il sovraindebitamento riguarda molti cittadini, che in alcuni casi per risolvere temporanei i problemi finanziari ricorrono a forme di prestito disastrose: l'illegalità non è mai la strada giusta" commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco che ricorda la convenzione attivata da Città metropolitana di Torino con il Comune di Villastellone per estendere l'attività dell'organismo "La Rinascita degli Onesti" per sostenere e tutelare i consumatori, le piccole e medie imprese, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, gli imprenditori agricoli e gli enti privati non commerciali, nella gestione della crisi da sovraindebitamento.

Lorenzo Chiabrera



PER VEDERE LO SPOT VERSIONE DA 50" [HTTPS://YOUTU.BE/8JQWWQ05TZK](https://youtu.be/8JQWWQ05TZK)

VERSIONE DA 30" [HTTPS://YOUTU.BE/EULJHEL2P2W](https://youtu.be/EULJHEL2P2W)

Scorie nucleari, Marocco: Riconvocheremo i parlamentari

La mozione dei parlamentari piemontesi approvata in Parlamento a metà aprile per chiedere l'esclusione dei siti dell'area metropolitana di Torino dalla lista dei siti candidati per il Deposito nazionale di scorie nucleari non ha sortito l'effetto sperato.

È quanto emerso durante la riunione del Tavolo metropolitano dove i Comuni del Chivassese e del Carmagnolese hanno espresso perplessità.

La sindaca di Carmagnola Ivana Gaveglio riassume le preoccupazioni dei territori: "Siamo preoccupati di quello che potrà succedere durante la fase del seminario e sentiamo la necessità di un maggior confronto preventivo con i parlamentari piemontesi che hanno colto la nostra grande difficoltà ottenendo un tempo più ampio per le osservazioni. Ora è il momento di approfondire insieme le criticità per escludere con certezza la localizzazione del deposito nella nostra area".



"La mozione approvata in Parlamento" spiega il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco "anziché creare le condizioni per una certa esclusione dei nostri territori dai siti indicati da Sogin come possibile sede delle scorie, ha abbassato il livello di attenzione politica verso il problema. Ad oggi non sappiamo ancora nulla".

"Convocheremo di nuovo i parlamentari piemontesi per-



ché facciamo pressione sull'esecutivo" assicura Marocco "è necessario non abbassare la guardia su una questione tanto importante e che tutto il materiale raccolto dai Comuni sulla non idoneità dei territori venga considerato con attenzione.



a.vi.

Let's Clean Up Europe, campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti

Una campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono dei rifiuti. È a livello europeo e si chiama Let's Clean Up Europe (Lcue), l'edizione 2021 copre un lungo periodo, dal 9 maggio al 28 novembre. Un'altra utile iniziativa promossa dal Serr, la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, dove la Città metropolitana di Torino è da sempre fra i promotori, nata all'interno del programma Life+ della Commissione europea e si pone come primo obiettivo di creare una coscienza collettiva sulla riduzione, il riuso e il riciclo dei rifiuti.

Oltre alla durata sono molte le novità di quest'anno a partire dalla organizzazione di azioni di plogging, una pratica sportiva che coniuga la corsa e la raccolta dei rifiuti abbandonati per strada. I partecipanti all'iniziativa dovranno individuare, raccogliere e differenziare il littering, il termine utilizzato per definire i piccoli oggetti spesso abbandonati a terra.

Ecco il perché della durata da maggio fino alla fine di novembre, proprio per consentire a tutti di organizzare eventi di pulizia, compatibilmente con le condizioni climatiche e naturalmente con le restrizioni dovute alla pandemia Covid.

È l'Aica (Associazione internazionale per la comunicazione ambientale) a ricoprire il ruolo di segreteria organizzativa su mandato del Comitato promotore nazionale, composto oltre che



dalla Città metropolitana di Torino, da Ministero per la transizione ecologica, Regione Siciliana, Anci, Utilitalia, Legambiente e Cni Unesco.

Con Let's Clean Up Europe si può usufruire di materiale comunicativo ed organizzativo utile alla progettazione di eventi di clean-up nel proprio territorio. Le linee guida comprendono preziose indicazioni sugli strumenti necessari e sulle direttive da rispettare.

Ma ecco le istruzioni pratiche per organizzare una azione di clean up, i passi principali sono sintetizzabili in pochi passaggi.

Prima dell'azione:

- identifica un luogo da pulire;
- coinvolgi i tuoi contatti;
- contatta la ditta responsabile della gestione dei rifiuti, in accordo con il tuo Comune;
- registra la tua azione con il coordinatore responsabile per la tua area;
- costruisci la tua squadra e cerca qualche sponsor/finanziamento;
- promuovi la tua azione di clean-up.

Durante il giorno dell'attività di clean-up:

- incontra il tuo gruppo sul luogo scelto;
- raccogli i rifiuti, differenziando tutto quello che puoi!;
- prevedi un momento di formazione sulle 3R: riduci, riusa e ricicla.

Dopo l'azione di clean-up:

- invia foto e video, compila il breve questionario di valutazione dell'attività, per comunicare anche quanti rifiuti hai raccolto.

È possibile seguire le fasi della campagna sui canali social di Let's Clean Up Europe! e della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti.



Carlo Prandi

L'AICA HA SEDE IN VIA SANTA MARGHERITA 25 AD ALBA: TELEFONO 0173.33777, CELL. 320.06.51.021,

SITO WWW.ENVI.INFO E INFINE L'E-MAIL: SEGRETERIA@ENVI.INFO

PER ALTRE INFORMAZIONI: WWW.EWWR.EU E WWW.ENVI.INFO, O SCRIVERE A SERR@ENVI.INFO

Online il 19 maggio i contenuti del piano tematico PaCE

Martedì 19 maggio (a partire dalle ore 9.30) si terrà in modalità telematica l'evento di lancio del Piano tematico PaCE-Patrimonio, cultura, economia realizzato nell'ambito del programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia Alcotra.

PaCE. è un piano tematico che al suo interno raggruppa tre progetti semplici: Far conoscere, Salvaguardare, Scoprire per promuovere.

I partner della Regione autonoma Valle d'Aosta coordinatore dell'intero piano e capofila del progetto singolo Scoprire per promuovere, sono la Ville de Nice (capofila di Far conoscere), il Conseil départemental des Alpes de Haute-Provence (capofila di Salvaguardare), la Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino, la fondazione Centro conservazione e restauro dei beni culturali "La Venaria Reale", la Regione Liguria, il Conseil départemental de Savoie, il Conseil départemental de Haute-Savoie, il Groupe d'intérêt Public Gip Fipan.

Il 19 maggio si ritroveranno online Erik Lavevaz, presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Olivier Bagarri, responsabile del segretariato congiunto Alcotra, Jean-Pierre Guichardaz, assessore ai beni culturali, turismo, sport e commercio della Regione autonoma Valle d'Aosta,



Luciano Caveri, assessore all'istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipe della Regione autonoma Valle d'Aosta, che svolgerà la funzione di moderatore della tavola rotonda, alla quale prenderanno parte i rappresentanti politici di tutti i partner del Piano.

La Città metropolitana di Torino parteciperà con l'intervento del vicesindaco metropolitano Marco Marocco per illustrare il proprio lavoro di messa in rete dei sentieri della Resistenza.

Verranno presentati ed illustrati i progetti e le attività previste, mirate alla valorizzazione e alla conoscenza del vasto patrimonio culturale, materiale e immateriale, da preservare e divulgare rendendolo accessibile ad una fruizione che aumenti il valore economico del territorio.

c.ga.

SI POTRÀ SEGUIRE L'EVENTO IN DIRETTA STREAMING SUL CANALE YOUTUBE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA, OPPURE PARTECIPARE ATTIVAMENTE MEDIANTE PIATTAFORMA ZOOM
ISCRIZIONI AL LINK [HTTPS://INVALLEE.ZOOM.US/WEBINAR/REGISTER/WN_S7AK93-YQ32UVTXMPBU8W](https://invallee.zoom.us/webinar/register/wn_s7ak93-yq32uvtxmpbu8w)

OPERATORI SOCIALI DI COMUNITÀ, PROSEGUE LA FORMAZIONE



Prosegue il lavoro per il progetto Cuore solidale nell'ambito del Piter Alte Valli Cuore delle Alpi dedicato alla formazione degli operatori sociali di comunità, una nuova figura professionale in grado di agire nelle comunità locali come attivatori

di reti e di risorse, promotori di progetti di sviluppo e di sostegno, facilitatori delle relazioni e dell'accesso ai servizi. In foto il gruppo del Pinerolese. La direttrice del Consorzio intercomunale dei servizi sociali Ciss di Pinerolo dottoressa Monique Jourdan. L'assistente sociale referente del progetto per il Ciss dottor Gabriel Lena. L'assistente sociale referente del progetto per l'Unione montana Valli Chisone e Germanasca dottoressa Laura Bina.

c.ga.



Invito
19 maggio 2021 ore 9.30

Evento di lancio
PITEM Pa.C.E.
Patrimonio Cultura Economia

Zoom Webinar
Partecipa all'evento
Clicca [qui](#) per iscriverti

Invitation
19 mai 2021 9h30

Lancement
PITEM Pa.C.E.
Patrimoine Culture Économie

Zoom Webinar
Assistez à l'événement
Cliquez [ici](#) pour vous inscrire

9.30
10.00

Saluti
Jean-Pierre Guichardaz,
Assessore ai Beni Culturali, Turismo,
Sport e Commercio della Regione
autonoma Valle d'Aosta
Olivier Bagarri,
Responsabile del Segretariato
Congiunto Alcotra
Erik Lavevaz,
Presidente della Regione
autonoma Valle d'Aosta

9h30
10h

Mots de bienvenue
Jean-Pierre Guichardaz,
assesseur aux Biens culturels, au
Tourisme, aux Sports et au Commerce
de la Région autonome Vallée d'Aoste
Olivier Bagarri,
représentant du Secrétariat
Conjoint Alcotra
Erik Lavevaz,
président de la Région
autonome Vallée d'Aoste

10.00
11.30

Tavola rotonda, modera
l'Assessore all'Istruzione,
Università Politiche giovanili,
Affari europei e Partecipate della
Regione autonoma
Valle d'Aosta, **Luciano Caveri**

10h
11h30

Table ronde, modérateur : l'assesseur
à l'Éducation, à l'Université, aux
Politiques de la jeunesse, aux Affaires
européennes et aux Sociétés à
participation régionale de la Région
autonome Vallée d'Aoste, **Luciano Caveri**

11.30

Pausa caffè

11h30

Pause-café

11.45
12.00

Presentazione del piano
PITEM PaCE

11h45
12h

Présentation du plan
PITEM PaCE

12.00
12.30

Presentazione dei progetti semplici
Far Conoscere, Salvaguardare
e **Scoprire per Promuovere**

12h
12h30

Présentation des projets simples
« **Faire connaître** », « **Sauvegarder** »
et « **Découvrir pour Promouvoir** »

12.30
13.00

Domande e conclusioni

12h30
13h

Questions et conclusions



Senza l'assunzione di nuovi agenti l'emergenza cinghiali proseguirà

“Non è giusto e non è corretto che la Città metropolitana di Torino si trovi ad affrontare l'emergenza cinghiali senza un'adeguata dotazione di personale professionalmente formato e competente”: lo hanno ribadito il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e la consigliera delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora Barbara Azzarà commentando l'incidente in cui a Marentino è rimasto ferito un ciclista tredicenne, che ha trovato sulla sua strada due grossi esemplari di cinghiale. “La Regione Piemonte deve assumersi le proprie responsabilità e rispondere alla nostra richiesta di poter assumere nuovi agenti faunistico-ambientali. Diversamente continueremo a contare i danni alle colture agricole (rimborsati peraltro con grave ritardo) e gli incidenti stradali (per i quali i rimborsi sono bloccati da anni) senza



poter implementare adeguati piani di contenimento dei cinghiali” hanno sottolineato Marocco e Azzarà.

Secondo il Vicesindaco metropolitano e la Consigliera delegata all'ambiente “è positivo che, grazie all'impulso impresso dal prefetto Claudio Palomba, le istituzioni, le organizzazioni del mondo agricolo

e le associazioni interessate al tema abbiano trovato l'accordo per convocare un tavolo tecnico per affrontare l'emergenza. Ma il tema delle assunzioni di nuovi agenti faunistico-ambientali negli organici della Città metropolitana e delle Province piemontesi non può essere eluso. Non possiamo procedere a piani di contenimento dei cinghiali basandoci principalmente sui volontari, come i selecontrollori. Non possiamo delegare ai volontari questa che è una funzione pubblica, che deve esercitare personale di un Ente pubblico adeguatamente formato”.

“Non ci stancheremo mai di ripeterlo in tutte le sedi: è fondamentale che la Regione Piemonte trasferisca agli Enti di area vasta le risorse per assumere nuovo personale di vigilanza faunistico-venatoria” hanno concluso Marocco e Azzarà.



m.fa.

La gestione di 138 km di strade della Città metropolitana è tornata all'Anas

Sono 138,54 i chilometri di strade della Città metropolitana che, con la sottoscrizione del verbale di consegna da parte di tutti gli Enti coinvolti, diffuso martedì 10 maggio sono rientrate nella gestione Anas avviata di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la riorganizzazione e ottimizzazione della gestione della rete viaria, di alcuni tratti di strade provinciali gestite dalla Città metropolitana.

Questo l'elenco delle tratte:

Sp 10 Padana Inferiore

dal km 7+870 al km 13+231 (in totale km 5,361)

dal km 18+515 al km 24+370 (in totale km 5,855)

Sp 11 Padana Superiore

dal km 6+328 al km 20+975 (in totale km 14,647)

dal km 25+725 al km 37+335 (in totale km 11,610)

Sp 20 del Colle di Tenda

dal km 21+456 al km 24+162 (in totale km 2,706)

Sp 228 del Lago di Viverone
dal km 3+675 al km 6+280 (in totale km 2,605)

Sp 338 di Mongrando dal km 19+265 al km 24+572 (in totale km 5,307)

Sp 393 di Villastellone

dal km 1+300 al km 16+100 (in totale km 14,800)

Sp 460 del Gran Paradiso

dal km 0+365 al km 18+365 (in totale km 18,000)

dal km 23+150 al km 24+580 (in totale km 1,430)



Sp 565 di Castellamonte

dal km 0+230 al km 18+515 (in totale km 18,285)

Sp 589 dei Laghi di Avigliana

dal km 3+960 al km 13+550 (in totale km 9,590)

dal km 16+450 al km 31+475 (in totale km 15,025)

dal km 32+580 al km 35+743 (in totale km 3,163)

dal km 37+165 al km 47+235 (in totale km 10,070).

La manutenzione ordinaria e straordinaria di queste tratte è ora competenza dell'Anas.

Analogamente, per quanto riguarda le concessioni, il rilascio delle autorizzazioni per manifestazioni sportive, trasporti eccezionali, mezzi agricoli e cartellonistica stradale relative a queste tratte stradali (nel dettaglio quelle previste ex artt. 9, 10, 23, 26 e 104 del D.Lgs. n. 285/1992) che finora andavano richieste alla Città metropolitana, sono di competenza dell'Anas.

a.vi.



PER LE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE, CONTATTARE I LOCALI UFFICI DI ANAS (WWW.STRADEANAS.IT/IT/LICENZE-E-CONCESSIONI ; WWW.STRADEANAS.IT/IT/IMPIANTI-PUBBLICITARI ; WWW.STRADEANAS.IT/IT/TRASPORTI-ECCEZIONALI).

Manutenzione ponti: lavori a Rueglio e su 4 attraversamenti in Val Soana

Nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria sulle opere d'arte svolta dalla direzione Viabilità della Città metropolitana di Torino, partiranno a breve una serie di interventi su alcuni ponti del territorio della Città metropolitana. Si tratta di un complesso sistematico di opere costituite prevalentemente da interventi di natura straordinaria, quali: risanamenti strutturali; ripristini e adeguamento di cordoli e barriere stradali esistenti; manutenzione o rifacimento di giunti di dilatazione a uso stradale; ripristino della regimazione idraulica superficiale su opere d'arte. L'impegno di spesa è di 230mila euro complessivi. I lavori sono stati consegnati martedì 10 maggio e partiranno nei prossimi giorni, cominciando dalla Valle Soana e proseguiranno con l'intervento in Val di Chy. Il tempo stimato per il completamento delle opere è di 120 giorni.

Tra i ponti interessati dai lavori vi sono:

In Val di Chy: sulla Sp. 64 Dir02 al km 0+400 il Ponte di Rueglio

Il ponte in questione collega il Comune di Rueglio ai Comuni di Alice Superiore e di Pecco. È stato progettato nel 1966 in cemento armato e si sviluppa per una lunghezza di 180 m; sovrasta il vecchio ponte di epoca romana e il torrente Chiusella. La carreggiata stradale è larga 7,00 m e i due marciapiedi late-



rali sono larghi 0,70 m protetti da parapetto in ferro; la banchina inoltre è delimitata da barriere di sicurezza.

La struttura portante del ponte è formata da due grossi archi e una serie di piloni in cemento armato, in chiave degli archi l'altezza dalla quota campagna supera gli 80 m; al di sotto

dei marciapiedi scorrono due cavidotti per eventuali sottoservizi. Da recente sopralluogo risulta un forte processo di degrado dei marciapiedi, di alcune parti strutturali e dei parapetti che necessitano quindi di opere di risanamento; anche per i giunti stradali è previsto il rifacimento.

In Val Soana lungo la Sp. 48:

- al km 3+250 il **Ponte Biolei**
- al km 2+630 il **Ponte di Ronchietto**
- al km 1+500 il **Ponte di Masonassa**

- al km 0+180 il **Ponte di Sacairi**.

Si tratta di una serie di attraversamenti lungo la strada provinciale 48, tra il km 0+150 in comune di Val Prato Soana e il km 3+300 in località Pianetto, che presentano per lo più cordolature da risanare e barriere vetuste in tubolare d'acciaio per cui sono necessari inter-

venti di ripristino strutturale dei cordoli e adeguamento per posa delle nuove barriere stradali a norma.

Alcune parti delle travi d'impalcato necessitano inoltre di interventi localizzati di risanamento corticale come si evince da documentazione fotografica e risulta meglio definito nelle lavorazioni riportate su computo metrico; viene considerato inoltre il rifacimento dei giunti del tipo a tampone.

MODALITÀ DI INTERVENTO E MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Gli interventi si svolgeranno in parte sulla sede stradale per i ripristini delle cordolature laterali e per le operazioni con cestelli/piattaforme by-bridge per interventi in negativo sull'intradosso degli impalcati da ponte, oltre a provvedere all'impermeabilizzazione/bitumatura e realizzazione di nuovi giunti stradali. Per le opere di ponteggio utili al risanamento murario/pile/spalle dell'attraversamento interessato si eviterà il più possibile di interferire con l'eventuale flusso veicolare sottostante o interessare l'alveo del torrente.

Il progetto, oltre alle opere di manutenzione straordinaria, prevede interventi di ripristino della regimazione delle acque superficiali di piattaforma al fine di garantire il regolare deflusso.

Nell'ambito delle lavorazioni in carreggiata stradale, preventivamente all'inizio delle operazioni si provvederà alla chiusura parziale al traffico veicolare e eventuale pedonale sul ponte con opportune segnalazioni in modo da instaurare un senso unico alternato, operando sulla corsia a traffico interrotto.

a.vi.



Il vicesindaco Marocco visita il cantiere sulla Sp. 88 a Villareggia

Il vicesindaco Marco Marocco ha visitato giovedì 6 maggio il cantiere per i lavori di allargamento della Sp. 88 a Villareggia insieme al sindaco Fabrizio Salono.

L'intervento in corso, finalizzato a portare la larghezza attuale della strada, in molti punti inferiore ai 5 metri di larghezza, almeno fino a 6 metri in alcune sue porzioni riguarda circa 1 km dell'attuale tracciato di 4 km, intervenendo su tre tratte distinte, con un impegno di spesa di 200.000 euro.

“Questa è un'opera attesa da quasi quarant'anni” commenta il vicesindaco Marco Marocco “finalmente siamo riusciti a dare una soluzione, anche se parziale, a un problema annoso, che coinvolge non solo Villareggia. La viabilità era già una competenza strategica delle Provincia di Torino, ma lo è ancora di più oggi che siamo chiamati, come ente di area vasta, a governare lo sviluppo del territorio nel suo complesso”.

Il sindaco Fabrizio Salono ringrazia calorosamente il personale tecnico della Città metropolitana e insieme i suoi cittadini: “Nel 2014 abbiamo contattato i proprietari dei terreni da espropriare per realizzare gli interventi e quindi abbiamo raccolto in una petizione 1100 firme, di cui quelle di 18 sindaci dei Comuni interessati e quella del presidente della Provincia di Vercelli” racconta Salono “La strada non è particolarmente pericolosa, ma è stretta e sempre più interessata dal traffico di mezzi pesanti e ingombranti. La partecipazione di tutti ha permesso di arrivare a un accordo bonario per la cessione dei terreni anziché espropriarli, riducendo così i tempi della burocrazia e consentendo di partire ora con i lavori”.

C'è ancora un tratto di strada che preoccupa il sindaco Salono, una sorta di imbuto all'altezza di una cava che rende la viabilità difficile.

“Il problema della Sp. 88 di Villareggia è complesso” ha spiegato il consigliere delegato alla viabilità Fabio Bianco “perché rimangono ulteriori tratte più strette di 6 metri, per cui necessiterebbero ulteriori risorse, utili almeno a con-

sentire l'incrocio di due veicoli senza che uno si fermi sul margine erboso, alcune delle quali da impiegare in costosi muri di controripa dove la strada percorre il ripidissimo pendio scavato dalla Dora e sono risorse da trovare”.

Un'alternativa meno costosa per questo tratto che Città metropolitana e Comune di Villareggia stanno valutando sarebbe quella di intervenire a monte dell'imbuto anziché a valle: “Per valutarne la fattibilità” spiega ancora Fabrizio Salono “Contatteremo il Consorzio irriguo per capire se c'è la possibilità di spostare il canale un poco a monte. Ci auguriamo che si possa risolvere”.

a.vi.



Grosso, aperta la rotatoria fra la Sp. 22 "del Colle Forcola" e la Sp. 22 dir. 01

Dal pomeriggio del 6 maggio 2021, all'interno del cantiere di sistemazione dell'intersezione lungo la Sp. 22 "del Colle Forcola" con la Sp. 22 dir. 01, in Comune di Grosso Canavese, è stata attivata la circolazione a rotatoria.

La Sp. 22 della Forcola, importante asse viario per il collegamento di Ciriè, Grosso e Corio, è frequentata da una buona componente di mezzi pesanti, essendo localizzata nelle immediate vicinanze, in Strada Località Vauda, la discarica di Grosso. Per migliorare la visibilità e le generali condizioni di fruibilità da parte degli utenti, incrementando le condizioni di sicurezza del transito veicolare, la Direzione Viabilità della Città metropolitana ha progettato la rotatoria, che fa parte delle opere compensative della discarica di Grosso. La rotatoria ha un diametro esterno di 40,00 metri per un costo complessivo di quasi 171mila euro,

Ora sono state realizzate le opere per la formazione del nuovo rilevato stradale per la parte di ampliamento e il primo strato di base in conglomerato bituminoso della sede viabile in progetto. L'intersezione a rotatoria è già illuminata con 13 pali con proiettori a led ed è stata collocata



parte della segnaletica stradale verticale definitiva; contestualmente è già stata ampliata anche la viabilità di accesso alla discarica Sia del Comune di Grosso, con un nuovo rilevato stradale e con il primo strato della nuova pavimentazione stradale.

L'impresa appaltatrice proseguirà con la realizzazione delle isole direzionali e della corona centrale, il relativo completamento della segnaletica stradale verticale, il completamento delle canalizzazioni, nonché con il completamento degli ultimi due strati della bitumatura della rotatoria stessa e successiva realizzazione della segnaletica stradale orizzontale.

a.vi.



Il nuovo polo scolastico di Monteu da Po

Prevede una spesa di 5 milioni e 266.000 euro il progetto del nuovo polo scolastico che l'amministrazione comunale di Monteu da Po ha richiesto alla Direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana. Nelle intenzioni iniziali degli amministratori montuesi la nuova scuola avrebbe dovuto far parte di un polo polifunzionale che comprendesse anche gli uffici comunali, la biblioteca, il distretto medico-infermieristico e alcuni locali a disposizione per le associazioni e i gruppi locali di volontariato. Nel dicembre scorso il Comune ha però ricevuto dal Governo un contributo per la progettazione definitiva ed esecutiva della nuova scuola, per cui l'amministrazione ha richiesto ai progettisti della Città metropolitana di focalizzare la loro attenzione sulla fattibilità tecnica ed economica del solo plesso scolastico, individuando

anche la localizzazione in un'area di nuova espansione.

La richiesta è stata di progettare un edificio scolastico per una sezione di scuola dell'infanzia e una sezione di scuola primaria con annessa palestra. In considerazione dell'entità dell'intervento complessivo, il progetto di fattibilità tecnica ed economica è strutturato con la possibilità di realizzare il corpo palestra in un secondo lotto funzionalmente e strutturalmente indipendente.

La realizzazione del nuovo plesso consentirebbe di trasferire le attività didattiche attualmente ospitate nel palazzo comunale in una sede adeguata alle più recenti normative e dotata di ampi spazi esterni.

L'area individuata per ospitare il nuovo edificio scolastico si trova nella parte pianeggiante del territorio comunale, al confine del centro abitato. È fiancheggiata a ovest da corso Industria-Strada provinciale

105 che, partendo dall'ex statale 590, attraversa l'abitato della zona di pianura e il nucleo storico di Monteu ed è l'arteria principale di ingresso al paese. Nelle vicinanze del terreno in cui sorgerà la nuova scuola si trovano piazza Giacinta Bava, piazza San Grato e l'omonima chiesa, il parco giochi, il Rio della Valle che attraversa corso Industria in prossimità di piazza San Grato e scorre a lato del viale che conduce al cimitero e all'area sportiva.

LE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il confronto con l'amministrazione e con l'ufficio tecnico comunale ha consentito ai progettisti della Direzione azioni integrate con gli Enti locali di definire le esigenze della comunità, i vincoli, le interferenze potenziali e le disponibilità finanziarie del Comune. Lo



studio preliminare ha ottenuto l'assenso da parte dell'istituto comprensivo di appartenenza. Il Comune di Monteu da Po ha fatto presenti le proprie esigenze nel documento di indirizzo alla progettazione e in successive comunicazioni:

- continuità tra una scuola dell'infanzia dimensionata per una sezione e una scuola primaria dimensionata per cinque classi, con la possibilità di condividere spazi comuni; il progetto ha tenuto in considerazione le sinergie, i risparmi anche logistici per l'amministrazione e la scuola, i vantaggi per le famiglie che derivano dalla vicinanza dei due ordini di scuola;
- disponibilità per i due ordini della scuola di spazi sicuri, adeguati alle normative, flessibili e adatti alle attuali esigenze didattiche;
- progettazione di una palestra adatta anche all'utilizzo extrascolastico, con dimensioni adeguate al gioco della pallavolo;
- sostenibilità ambientale dell'edificio, efficientamento energetico, impiego di materiali naturali, sfruttamento delle energie rinnovabili, comfort dei locali

in termini di posizione, soleggiamento, esposizione, acustica, illuminazione naturale e artificiale, comfort termico e risparmio energetico;

- sostenibilità economica della soluzione progettuale.

I CRITERI DI PROGETTAZIONE E LE SOLUZIONI ADOTTATE

La proposta progettuale sviluppa inoltre alcuni presupposti: individuazione di ambiti con funzioni specifiche, versatilità e condivisione di luoghi e ambienti, spazi a misura di studente, scelte architettoniche bio-climatiche, efficienza energetica, facilità di accesso e accessibilità alle persone diversamente abili, comfort e sicurezza degli ambienti.

Lo studio di fattibilità ha quindi ipotizzato un complesso scolastico che si articola su due livelli fuori terra per la scuola primaria, mentre la scuola d'infanzia si svilupperà esclusivamente al piano terreno. Non sono previsti piani seminterrati e/o interrati abitabili. Tutti i locali per le attività didattiche normali e specifiche della scuola primaria avranno un orientamento verso sud o verso est; la

sezione dell'infanzia verso sud ed ovest con la possibilità di fruire di un ampio spazio giochi antistante.

Gli spazi previsti per la scuola dell'infanzia sono: un nucleo costituito dall'aula per le attività ordinate a tavolino e le attività speciali, dal locale spogliatoio e dal locale servizi igienici; il salone per le attività libere e i giochi collettivi; lo spogliatoio con i servizi igienici per i docenti; il locale per gli assistenti; il deposito e la piccola lavanderia; i servizi igienici, di cui uno per i diversamente abili.

Gli spazi previsti per la scuola primaria al piano terra sono: l'atrio-ingresso, due aule per attività didattiche normali, i servizi igienici maschili e femminili, per gli insegnanti e per i diversamente abili, il locale tecnico e ripostiglio del materiale per le pulizie, il blocco palestra (spogliatoi alunni e insegnanti, servizi igienici e locali docce, infermeria, deposito attrezzi). Al primo piano sono previste tre aule per attività didattiche normali e altrettante per laboratori, attività interciclo e atelier, un locale per le attività integrative e parascolastiche,



l'aula insegnanti e biblioteca con un piccolo archivio, gli spogliatoi per il personale con i servizi igienici, i servizi igienici maschili, femminili, per i diversamente abili e per gli insegnanti, il deposito e ripostiglio per il materiale per le pulizie.

Gli spazi adibiti a refettorio, comuni a tutte e due le scuole, sono previsti all'interno dello stesso blocco, collegato internamente e accessibile indipendentemente. Del blocco fanno parte la sala refettorio con lavabo, il locale per la preparazione o il porzionamento dei pasti, la dispensa per le derrate alimentari, lo spogliatoio con servizi igienici per il personale addetto alla cucina (disimpegnato).

L'attività ginnica e sportiva, secondo le normative vigenti, potrebbe svolgersi nella sala per le attività collettive, ma l'amministrazione comunale, in considerazione dell'assenza di una palestra sul proprio territorio, ha richiesto la previsione progettuale di una palestra propria, con la possibilità del tracciamento del campo da pallavolo e di utilizzo anche extrascolastico.

LA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI DELLE FUNZIONI

L'intervento interesserà una superficie complessiva di 5.535 metri quadrati ad utilizzo scolastico, di 1.347 metri quadrati per la realizzazione del parcheggio esterno al plesso scolastico di utilizzo esclusivo e di marciapiedi e per l'adeguamento della sezione stradale, di 244 metri quadrati per la realizzazione del collegamento pedonale con piazza Bava.

Il nuovo progetto ha cercato di coniugare all'interno di uno stesso plesso scolastico le esigenze dettate dai due ordini scolastici che lo utilizzeranno.



La struttura spaziale e volumetrica del fabbricato si percepisce esternamente come un elemento ad L articolato su due piani.

Un percorso pedonale conduce agli ingressi alla scuola dell'infanzia, alla primaria e alla palestra (ingresso esterno). La scuola dell'infanzia, le cui attività educative si svolgono a diretto contatto con il terreno di gioco e di attività all'aperto, si sviluppa esclusivamente al piano terra. L'ingresso, attraverso una bussola, conduce nel salone per le attività libere e atrio (l'Agorà), che indirizza con percorsi orizzontali alle attività ordinarie, alle attività pratiche, ai servizi igienici, al deposito, alla piccola lavanderia e ai locali per il personale.

La copertura del fabbricato è prevista con doppia falda e con struttura in legno lamellare con intradosso a vista che si prolunga, a copertura del porticato esterno, in modo da poter essere sfruttato come zona gio-

co coperta e al contempo funge da frangisole per le vetrate che vi si affacciano. Le attività ordinate e quelle libere potranno svolgersi in parte al chiuso e in parte all'aperto, poiché gli spazi relativi saranno in stretta relazione con l'esterno organizzato, prevedendo spazi coperti ma aperti che assolvano al compito di mediazione tra l'aperto ed il chiuso.

La scuola primaria, organizzata in due cicli didattici, prevede che le aule per le attività didattiche normali del primo ciclo siano localizzate al piano terra a diretto contatto con lo spazio all'aperto. Anche verso est la copertura del fabbricato si prolunga sul porticato esterno, in modo da poterlo sfruttare come zona ludico-didattica coperta. La copertura funge anch'essa da frangisole per le vetrate che vi si affacciano. L'ingresso, attraverso una bussola, si apre su di un atrio di modeste dimensioni, in cui sono inseriti la sca-

la e l'ascensore per l'accesso al primo piano. Una seconda scala di sicurezza è prevista per l'esodo dal piano superiore sul fronte a nord-ovest. Le aule per le attività normali e quelle interciclo si affacciano a est e a sud, su porticati che fungono da percorsi coperti e da ombreggiamento.

L'ipotesi progettuale prevede di costruire un edificio a consumo energetico quasi nullo, qualificando la scuola alla migliore classe energetica raggiungibile, grazie a tipologie di tamponamento a bassissima trasmittanza termica, alla riduzione delle dispersioni per ventilazione e all'uso di fonti energetiche rinnovabili. La struttura in elevazione sarà di tipo prefabbricata in legno, pannello multistrato Xlam (o eventualmente a telaio), rivestito all'esterno da uno strato in lana di roccia con finitura ad intonaco e all'interno con una contro-parete con struttura metallica di supporto, strato di isolante in lana di roccia e pannelli in fibra di legno

e cemento. Occorrerà prevedere la protezione dall'umidità e l'impermeabilizzazione della base delle pareti perimetrali con una guaina di protezione. I divisori, non portanti, saranno pareti leggere con sistemi a secco. Anche i solai interpiano

saranno realizzati con pannelli Xlam e pacchetto isolante e insonorizzante. La struttura del blocco palestra è ipotizzata in calcestruzzo armato precompresso, con capriate reticolari in legno lamellare.



Scoprire la natura del Canavese: con la Città metropolitana si può

La Città metropolitana di Torino è ente gestore di numerosi siti della Rete Natura 2000 europea, alcuni dei quali si trovano nel Canavese e comprendono zone umide preziose per la conservazione della biodiversità. Alla loro scoperta è dedicato il programma di escursioni guidate da maggio a fine luglio. Sabato 15 maggio è in programma a Montalto Dora, all'interno del sito della Rete Natura 2000 dei Laghi di Ivrea, l'evento "Al crepuscolo tra i grilli e le stelle", dedicato al Lago Nero e al monte Maggio. L'organizzazione è affidata dalla Città metropolitana all'associazione "Vivere i Parchi", che ha previsto il ritrovo dei partecipanti alle 15,30 nell'area pic-nic ai piedi del castello di Montalto. L'escursione dura circa cinque ore, di cui circa tre di cammino. La presenza dei biologi e di una guida escursionistica ambientale garantisce la qualità dell'organiz-



zazione di un evento che deve svolgersi su prenotazione e nel rigoroso rispetto delle normative per la prevenzione del Covid-19. La cena è al sacco e le quote di partecipazione sono di 15 euro per gli adulti e 10 euro per i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Per informazioni si può contattare l'associazione Vivere i Parchi, visitando il sito Internet www.vivereiparchi.eu, scrivendo a [vivereiparchi@](mailto:vivereiparchi@gmail.com)

[gmail.com](mailto:vivereiparchi@gmail.com) o chiamando il numero telefonico 345-7796413. La seconda escursione, alla scoperta del sito Rete Natura 2000 dei Laghi di Meugliano e Alice, è organizzata per sabato 29 maggio, è intitolata "Il bosco tra passato e presente" ed è dedicata al lago di Meugliano, con il ritrovo dei partecipanti alle 9,30 in riva allo specchio d'acqua. L'escursione dura circa quattro ore, sempre sotto la guida dei biologi e di una guida.

Si torna al sito dei Laghi di Ivrea sabato 19 giugno, con l'escursione mattutina "La foresta e l'uomo" intorno ai laghi Pistono e Sirio, con tappa alla curiosissima torbiera delle Terre Ballerine, originata dal prosciugamento del lago Coniglio. Domenica 20 giugno è in programma l'escursione "Le storie che il territorio racconta", che parte in mattinata dal lago di Alice, raggiunge il lago di Meugliano per il pranzo al sacco e ritorna al lago di Alice.



Sabato 26 giugno si esplora un nuovo territorio, il sito della Rete Natura 2000 denominato "Boschi e paludi di Bellavista". L'escursione crepuscolare "Il bosco della collina" riguarda la Paraj Alta (parete alta), una suggestiva collina di granulite basica effetto dell'azione del ghiacciaio valdostano nel corso delle varie ere geologiche, che sorge tra Pavone Canavese e il quartiere Bellavista di Ivrea.

Domenica 11 luglio nella zona del lago di Meugliano è in programma l'escursione mattutina "Il richiamo della foresta", con partenza da Pecco alla volta delle Guje di Garavot, gole naturali create dal torrente Chiusella, con ritorno al punto di partenza.

Domenica 25 luglio l'escursione mattutina sarà intitolata "L'invisibile legame che ci unisce agli alberi", con partenza dal lago di Campagna a Cascinette, salita sulla panoramica cima del monte Albagna e ritorno al punto di partenza. Le norme di prevenzione, le quote di partecipazione e riferimenti per le prenotazioni sono gli stessi dell'escursione di Montalto Dora.

RIAPERTO IL CENTRO VISITE DEL PARCO NATURALE DEL LAGO DI CANDIA

Domenica 25 aprile è stato riaperto il centro visite del Parco naturale del lago di Candia, gestito fin dal 1995 prima dalla Provincia e poi dalla Città metropolitana di Torino. La struttura, immersa nel verde, si trova al limite settentrionale dell'area protetta. Rappresenta un ottimo punto di partenza per passeggiate semplici ma tutt'altro che banali nel suggestivo paesaggio palustre. Un operatore dell'associazione Vi-

vere i Parchi accoglie i visitatori per indirizzare gli utenti verso i percorsi più interessanti, illustrare le regole da rispettare e rispondere alle curiosità. Sono disponibili materiale informativo e gadget. Per essere sempre aggiornati sugli orari di apertura centro visite: www.vivereiparchi.eu

CON ARTENA ALLA SCOPERTA DEL COLLE DEL LYS E DI CONCA CIALANCIA

L'associazione Studio ArteNa organizza per domenica 23 maggio un'escursione alla scoperta del parco naturale del Colle del Lys, con partenza alle 9 dal centro visite del parco, in cui ha sede l'Ecomuseo della Resistenza. La destinazione è il colle della Portia, che si raggiunge percorrendo una piacevole pista forestale sterrata che, scendendo gradualmente, attraversa i boschi di larici, gli affioramenti di peridotiti e le radure che caratterizzano l'area protetta. L'ultimo tratto è in salita lungo un'antica mulattiera, testimonianza di secoli di storia, fino al colle della Portia, da cui si ammirano il versante di Val della Torre e il panorama verso la pianura. Il dislivello di soli 200 metri e la lunghezza

di 7 Km rendono l'escursione adatta anche alle persone non molto allenate. La quota di partecipazione è di 12 euro per gli adulti e 8 euro per bambini e ragazzi sino ai 16 anni, per le prenotazioni effettuate entro il 20 maggio, con una modesta maggiorazione per le prenotazioni successive (3 euro per gli adulti e 2 euro per bambini e ragazzi sino a 16 anni). L'escursione è organizzata da Studio ArteNa in collaborazione con Lanzo Trekking.

Oltre a numerose altre escursioni nelle aree protette gestite dalla Città metropolitana di Torino, Studio ArteNa propone ai ragazzi tra gli 11 e i 16 anni il soggiorno "Un'estate da leoni" nel parco naturale di Conca Cialancia. Dormire in rifugio e in un bivacco sarà senz'altro un'esperienza entusiasmante per i giovanissimi amanti della montagna, che potranno partecipare a due turni: il primo da domenica 4 a giovedì 8 luglio, il secondo da domenica 18 a giovedì 22 luglio. Per saperne di più e per prenotare: www.studioartena.it, e.mail info@studioartena.it, telefono 392-2208674.

m.fa.



Di nuovo libero il capriolo incastrato nella recinzione dell'Irccs di Candiolo

A seguito dei controlli effettuati dai sanitari del Canc, il Centro animali non convenzionali del Dipartimento di scienze veterinarie che ha sede a Grugliasco, è stato liberato nell'ambiente naturale a Villarbasse il capriolo che era stato salvato nella mattinata di lunedì 10 maggio a Candiolo. L'animale si era incastrato nella cancellata che delimita la sede dell'Istituto di Candiolo Irccs. Il personale del Canc ha dovuto anestetizzare l'animale per estrarlo dal punto della recinzione in cui era rimasto bloccato. I controlli effettuati presso il Centro animali non convenzionali hanno consentito di appurare che il capriolo si trovava in buone condizioni di salute e ne hanno consentito la successiva liberazione nell'ambiente naturale.

Il salvataggio del capriolo recuperato a Candiolo e la sua liberazione in natura rientrano tra gli interventi previsti dalla convenzione attivata dalla Città metropolitana, che vede l'impegno diretto della struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica, oltre che del personale della Funzione specializzata tutela fauna e flora della Città metropolitana.

m.fa.



IL CANC HA SEDE IN LARGO BRACCINI 2 A GRUGLIASCO E CURA IL SERVIZIO PER CONTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA. IL SERVIZIO "SALVIAMOLI INSIEME ON THE ROAD" È ATTIVO 24 ORE SU 24 SULLE LINEE TELEFONICHE 349-4163385 E 3666867428

Il castello di San Sebastiano da Po, luogo bello e imperfetto

Questa settimana la rubrica dei restauri d'arte ci porta a San Sebastiano da Po, suggestivo comune situato dove la collina torinese incontra le prime propaggini del Monferrato. Nella frazione Villa, che è centro storico e capoluogo di San Sebastiano, sorge il Castello. Le sue origini risalgono al X secolo, quando il paese faceva parte del Marchesato del Monferrato. I primi documenti relativi all'abitato di San Sebastiano lo pongono sotto la signoria dei Radicati, diventando poi, nei secoli successivi, teatro delle guerre per la supremazia sul Piemonte, prima fra i Savoia e i marchesi del Monferrato, poi con il coinvolgimento di Spagnoli e Francesi. Le sorti del castello in quel periodo non sono documentate.

È precisa, invece, la data del 1761, anno in cui il conte di San Sebastiano, Paolo Federico Novarina, incaricò l'architetto Bernardo Vittone, esponente del barocco piemontese, di ristrutturare l'intero complesso del castello, dopo averlo visto all'opera nella ristrutturazione dell'attigua chiesa parrocchiale. Così come racconta Luca Garrone, attuale proprietario dell'intero complesso, il periodo di massimo splendore per il castello è l'inizio del secolo XIX, quando vengono commissionati dei lavori ai maggiori artisti del tempo. Pietro Bagetti, pittore ed architetto piemontese, affresca la galleria e nel 1810 Xavier Kurten, tedesco, architetto



paesaggista, disegna il parco, che diventa presto campo di studio della Facoltà di botanica dell'Università degli studi di Torino. Nel parco è ancora presente un giardino all'italiana

con parterre di bossi e rose: nei tempi gloriosi della sua storia, il castello ospitò fino a 3000 specie di piante e fiori. Oggi è ancora presente un frutteto a ricordo dei medioevali pomari,



e una serra a fianco del tempio neoclassico: il quale ha l'unica funzione di contenere l'accesso ad altra sezione del giardino. La struttura che delimita il percorso che porta al parco è il tinaggio, un ampio locale dove venivano tenuti i tini contenenti l'uva dei vicini vigneti nella fase della fermentazione.

I recenti restauri del complesso sono legati alla famiglia Garrone, proprietari dal 1986, che da 35 anni dedicano tutte le proprie energie per mantenere e conservare al meglio il Castello.

Subito dopo aver consolidato e ripristinato tutte le coperture, i restauri sono in continuo divenire. In questi mesi di chiusura a causa del lockdown, sono iniziati i lavori nella stanza che ospita una meridiana a camera scura, un orologio solare orizzontale, posto all'interno della stanza dalla cui parete, attraverso un foro, entra il raggio solare. Questo orologio solare è composto dal quadrante, rappresentato dal pavimento, e dalla sola linea del mezzodì, quella delle ore 12 del tempo vero locale che ha direzione N-S, giustamente detta meridiana.

Presto i lavori di restauro saranno conclusi e sarà possibile regalarsi una gita fuori porta a San Sebastiano da Po, nelle colline del Monferrato, e approfittare dell'occasione per ammirare anche altri gioielli storici e architettonici posti nelle vicinanze come l'abbazia del Vezzolano, quella di Santa Fede a Cavagnolo e Industria, antica città dell'impero romano, con il foro ed il tempio di Iside, a soli 6 chilometri da San Sebastiano.

Anna Randone



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

#veniamoNoidaVoi

a cura di *Denise Di Gianni e Anna Randone*

Il 9 agosto 1847 a Parigi, durante l'esilio del padre Carlo Emanuele Dal Pozzo della Cisterna, nasceva Maria Vittoria. La famiglia tornata a Torino si stabilì nel palazzo omonimo.

Carlo Emanuele morì nel 1861 e tre anni dopo ebbe la stessa sorte la piccola Beatrice, sorella minore di Maria Vittoria. Questi lutti uniti alla depressione della madre, la contessa De Merode, influirono fortemente sulla vita di Maria Vittoria che nel 1866 incontrò Amedeo, duca d'Aosta.

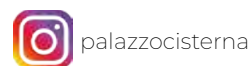
Le nozze furono celebrate il 30 maggio 1867 a Torino nella cappella di Palazzo reale. La cerimonia fu accompagnata da un'incredibile serie di eventi sfortu-

nati. Mentre la sposa si preparava alle nozze, una delle sue dame d'onore si suicidò. Quando Maria Vittoria uscì di casa per salire in carrozza e recarsi alla cerimonia, uno degli ufficiali che la attendevano cadde da cavallo e morì.

Le sventure non finirono qui, infatti fu colpito da infarto un funzionario che si era occupato della cerimonia e morì schiacciato da una carrozza Francesco di Castiglione, che seguiva il corteo degli sposi diretti a Stupinigi per il pranzo di nozze.

Tristi presagi che culminarono con la prematura scomparsa di Maria Vittoria, a soli 29 anni, a Sanremo l'8 novembre 1876 lasciando tre figli: Emanuele Filiberto, Vittorio Emanuele e Luigi Amedeo.

Seguiteci!



Tutti i sabati un post curioso con un'anteprima il venerdì sull'agenzia Cronache t.ly/HIVg

Maria Adriana Prolo e il suo saggio sulla cultura femminile piemontese

Tra le tante richieste di scansioni che giungono quotidianamente alla nostra Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso, negli ultimi giorni ci ha colpito particolarmente quella relativa a uno scritto di Maria Adriana Prolo, la storica fondatrice del Museo nazionale del cinema di Torino, a proposito della cultura femminile piemontese dalle origini al 1860. Si trova nel volume *Poesie di Agata Sofia Sassernò*, curato dalla stessa Prolo, edito nel 1937 a Milano dai F.lli Treves. Conoscevamo la poliedricità di Maria Adriana, ma questo testo a noi sconosciuto - la biblioteca è uno sterminato contenitore, fonte di continue sorprese anche per chi ci lavora - ci ha incuriosito non poco, facendoci tornare sulla figura di questa grande studiosa (Romagnano Sesia, 1908-1991) così importante per la storia culturale di Torino (e non solo, ovviamente) a trent'anni dalla morte.

Lo scritto conta 93 pagine, oltre alle note. L'autrice in apertura vi tratteggia il ricordo della poetessa Agata Sofia Sassernò (Nizza, 1814-1860) "quasi cent'anni dopo la comparsa del suo primo volume di poesie *Les Sylphides* stampato a Nizza nel 1838". Italiana di Nizza, scrisse i suoi versi "vibranti di italianità" in lingua francese, cosa che - spiega con rammarico la Prolo - li rese noti soltanto alla classe colta contemporanea. Molto nota in vita, la Sassernò fu dimenticata rapidamente dopo il trapasso, e lo fu sia in Francia, perché visse quando Nizza era italiana, sia in Italia, "perché ormai la sua memoria apparteneva ad una terra che si era staccata dalla patria naturale". Dall'ultima poetessa degli antichi stati sardi, il saggio fa un balzo fino a colei che la Prolo definisce come la prima, la contessa di Provenza Beatrice di Savoia (1206-1266), moglie di Ramon Berenguer IV di Provenza, citato da Dante nel canto VI del *Paradiso* ("Quattro figlie

ebbe, e ciascuna reina, Ramondo Beringhieri"). In mezzo, la Prolo compie un ampio excursus che tocca tutte le rappresentanti della cultura femminile piemontese.

Maria Adriana Prolo non è stata solo la creatrice e l'anima del Museo del Cinema, che mosse i primi passi proprio nella Mole Antonelliana nel 1941, prima che nel 1958 si spostasse nella mitica sede di palazzo Chiabrese, laddove chiuse poi i battenti nel 1985 per risorgere nel 2000, a nove anni dalla morte di Maria Adriana, nuovamente e definitivamente nella fantastica location della Mole. Laureata giovanissima in lettere, cominciò a lavorare presso la Biblioteca reale di Torino, frequentando anche corsi di biblioteconomia, archivistica e paleografia. Si impiegò anche come annunciatrice radiofonica all'Eiar e poi come insegnante fino al 1953. Si occupò di studi poetici e letterari (il saggio sulla cultura femminile subalpina ne è un esempio), e intanto nasceva e cresceva in lei l'interesse per il cinema.

I grandi risultati che ottenne in favore della settima arte le fecero ottenere in Francia nel 1988 la prestigiosa nomina a "Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres". Invece a Torino, concludendo con una piccola nota amara, non c'è nemmeno una strada dedicata a Maria Adriana Prolo. Inevitabile dirlo: nemo propheta in patria.

Cesare Bellocchio



Accademia di musica di Pinerolo, pronta la nuova stagione concertistica

Movimenti è il titolo del nuovo cartellone di concerti dal vivo dell'Accademia di musica di Pinerolo diretta da Laura Richaud, un invito a rimettersi in cammino, ad attraversare e lasciarsi attraversare da paesaggi sonori differenti, condividendo finalmente l'emozione dell'ascolto.



Gli otto concerti in programma tra maggio e luglio 2021 a Pinerolo, in parte nell'ambito della stagione concertistica 2020/21, sperimentano infatti organici e ambiti musicali di-



IN ESTATE

Dal 14 al 30 luglio a Bardonecchia torna anche Musica d'estate. Si sono infatti aperte, come ogni anno, le iscrizioni al campus estivo organizzato dall'Accademia di musica di Pinerolo rivolto a giovani musicisti provenienti da tutto il mondo che potranno prendere parte alle masterclass residenziali di alto perfezionamento di pianoforte, violino, violoncello, corno e musica da camera tenute da docenti di fama internazionale. Un percorso di studi che si avvale anche della collaborazione di Città metropolitana di Torino che a Torino in Palazzo Cisterna, sede aulica dell'ente, mette a disposizione delle lezioni di perfezionamento due meravigliose sale auliche affrescate da Francesco Gonin.

stanti fra loro, spaziando da Beethoven all'improvvisazione jazzistica, da Schubert alla musica klezmer, grazie al talento di importanti artisti di fama internazionale.



Si parte martedì 18 maggio alle ore 20,00 nella sala concerti dell'Accademia di musica di Pinerolo con la pianista Mariangela Vacatello, esibitasi in alcune tra le più importanti stagioni concertistiche del mondo, riconosciuta per la curiosità e versatilità degli orizzonti esecutivi, per il virtuosismo e la passione che si ritrovano in ogni brano che inserisce nel

suo repertorio. Si prosegue una settimana dopo, martedì 25 maggio, sempre alle ore 20,00, in Accademia con un solista del calibro di Gabriele Mirabassi, da più di trent'anni al vertice tra i migliori clarinettisti del panorama mondiale, sostenuto dal magma sonoro e creativo di Simone Zanchini, considerato uno dei più originali e innova-



tivi fisarmonicisti della scena internazionale. La promessa è quella di musica da camera tra improvvisazione, jazz, musica colta, popolare, sudamericana e radici italiane.

Domenica 30 maggio alle ore 16,30 nel cortile della Firad - Diesel Fuel Injection sotto l'arco dello scultore Elio Garis, l'appuntamento è con Schubert, Vivaldi e l'energia dell'orchestra da camera Accademia,





che ovunque riscuote grande successo di pubblico e critica. Maestro concertatore è Adrian Pinzaru, primo violino del Delian Quartett e docente dell'Accademia di musica di Pinerolo. Violino solista è la giovanissima Flavia Napolitano, già vincitrice di primi premi assoluti in concorsi nazionali e internazionali.



mascherina chirurgica o Fpp2 e su prenotazione all'indirizzo noemi.dagostino@accademia-dimusica.it o telefonando al numero 0121321040.

Prima dell'accesso alla sala concerti sarà effettuata, dal personale addetto, la misurazione della temperatura. L'attività concertistica dell'Accademia di musica è realizzata con il contributo di Compagnia di



Movimenti prosegue anche a giugno (lunedì 7, martedì 8, lunedì 14 e martedì 22) e a luglio (mercoledì 7 luglio).

A causa della capienza ridotta della sala in seguito alle misure per il contenimento della pandemia da Covid-19, al fine di poter garantire la sicurezza e la salute di tutti, l'accesso ai concerti è possibile solo con



San Paolo, Regione Piemonte, Ministero per i beni e le attività culturali, con il contributo e il patrocinio di Città di Pinerolo.

a.ra.



INFO [HTTPS://ACCADEMIADIMUSICA.IT/](https://accademiadimusica.it/)

In presenza la conferenza dell'Accademia di medicina

Con l'incontro "Gli anticorpi monoclonali: una svolta nel trattamento dell'emicrania", venerdì 21 maggio alle 17.30, l'Accademia di medicina di Torino riprende le proprie sedute in presenza nel rispetto dei protocolli di sicurezza, continuando comunque anche la trasmissione via web.

Per seguire in presenza l'appuntamento che si terrà nell'Aula magna dell'Accademia di medicina in via Po 18 a Torino sarà necessaria la prenotazione via mail, mentre per seguire online sarà basterà collegarsi al sito dell'Accademia.

A introdurre la conferenza sarà Adriano Chiò, professore ordinario di Neurologia dell'Università di Torino e socio dell'Accademia di medicina. Il relatore sarà Innocenzo Rainero, professore ordinario di neurologia dell'Università di Torino.

Si parlerà di emicrania, una malattia ad elevata prevalenza che colpisce i pazienti nelle fasi più produttive della loro vita. Nonostante i significativi passi in avanti nella comprensione dei meccanismi fisiopatologici della malattia, la maggior parte dei farmaci attualmente utilizzati non sono stati studiati in modo specifico per l'emicrania. Diversi studi negli animali da esperimento e nell'uomo hanno dimostrato che il neuropeptide correlato al gene della calcitonina (Cgrp) svolge un ruolo fondamentale nei circuiti centrali e periferici dell'emicrania. Sono stati messi a punto, pertanto, farmaci che agiscono direttamente sul Cgrp o sul suo recettore per il trattamento della malattia. Negli studi clinici randomizzati, questi nuovi farmaci hanno dimostrato una elevata efficacia con un eccellente profilo di sicurezza. Il trattamento a lungo termine con i monoclonali anti-Cgrp non



ha evidenziato effetti collaterali di rilievo. I primi studi nella pratica clinica di routine "real-world" hanno confermato i risultati degli studi randomizzati, suggerendo che gli approcci terapeutici che bloccano la trasmissione a Cgrp hanno le potenzialità per aprire una nuova era nel trattamento di prevenzione dell'emicrania.

Denise Di Gianni

AMICHE E AMICI DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA ONLINE SU TWITCH INSIEME ALL'IDEIFICIO TORINESE

Martedì 18 maggio a partire dalle 21, l'associazione Amiche e amici dell'Accademia di medicina di Torino e l'associazione Ideificio torinese organizzano un salotto scientifico su Twitch per parlare di "Vaccini anti-Sars Cov2. Tema caldo, arma vincente".

Uno spazio nel quale si cercherà di rispondere a molte domande tra cui: come si generano le varianti del virus? Come si è arrivati così in fretta a trovare vaccini efficaci? Come si raccolgono i dati sulle sospette reazioni avverse? Quali difficoltà ha comportato l'organizzazione in tempi brevi di una campagna vaccinale rivolta a un target di popolazione che comprende la maggioranza degli abitanti di una grande città? Come affrontare il problema dei "No Vax" all'interno del personale medico?



Dopo i saluti del presidente dell'Accademia di medicina Giancarlo Isaia, intervengono, moderati da Alessandro Bargoni e Donato D'Ambrosio: Silvia Corcione, Paola Crosasso, Guido Giustetto e Gabriella Tanturri.

Si potrà seguire l'incontro collegandosi a www.twitch.tv/ideificiotorinese.

Non è necessario registrarsi, ma per avere la possibilità di interagire in chat e di porre domande è necessario accedere con un profilo.

d.di.

PER PRENOTARSI E SEGUIRE IN PRESENZA SCRIVERE A: ACCADEMIA.MEDICINA@UNITO.IT

PER COLLEGARSI DA REMOTO: WWW.ACCADEMIADIMEDICINA.UNITO.IT

Measurement for Health

20 Maggio 2021
www.worldmetrologyday.org



19 maggio 2021

Anteprima per la scuola e l'università
Interventi in diretta su YouTube a cura dei ricercatori INRiM

Scuole primarie e secondarie di I grado

9:30 - 10:45
Dalla cellula ai virus: viaggio in un laboratorio di biologia
Carla Divieto, Mattia Pegoraro (INRiM)

Sei sicuro del cibo che hai nel piatto?
Luisa Mandrie, Andrea Mario Rossi (INRiM)

Piccoli magneti per curare grandi malattie
Federica Celegato, Marta Vassallo (INRiM)

Scuole secondarie di II grado

11:30 - 12:45
Verso la riproduzione di tessuti biologici in laboratorio
Daniele Martella (INRiM)

Protesi all'anca e cobalto nei capelli
Marco Di Luzio (INRiM)

Tossine e allergeni: la scienza delle misure veglia sul nostro cibo
Iris Cagnasso (INRiM)

Sperimentazione biomedica su animali virtuali
Marta Vicentini (INRiM)

Virus: dalla prima scoperta alle tecniche più recenti per identificarli
Mattia Pegoraro (INRiM)

Università

15:00 - 16:30
Nanoparticelle magnetiche per applicazioni biomedicali
Marta Vassallo (INRiM)

Ipertermia magnetica: esperimenti in silico
Marta Vicentini (INRiM)

Packaging attivo e sostenibile per i nostri alimenti
Giulia Barzan (INRiM)

Nanodroplet e ultrasuoni per il rilascio controllato di farmaci
Simone Galati (INRiM)

Rigenerare il tessuto cardiaco dopo l'infarto: il progetto ERC BIORECAR
Camilla Paoletti (INRiM)

Measurement for Health

20 Maggio 2021
www.worldmetrologyday.org



CONFERENZA INRiM: presente e futuro della metrologia per la salute

- 9:30 - 10:00
Sabbi istituzionali
Prof.ssa Maria Cristina Mezza (Ministero MIUR)
Prof. Diederik S. Margaria (Presidente, INRiM)
- 10:00 - 10:25
Metrologia e applicazione degli US ai disturbi del sistema nervoso
Giovanni Durando (INRiM), Francesco Prada (Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta)
- 10:25 - 10:50
Quantificare in modo non invasivo: la metrologia per la risonanza magnetica, tra sicurezza e tomografia quantitativa
Luca Zibetti (INRiM)
- A caccia di biomarker in MRI**
Mehmet Tuzet (Laboratorio FIMCAD, Fondazione Stella Maris di Pisa)
- La sicurezza MRI dei pazienti con protesi ortopedica: ruolo delle metodiche in-silico**
Fabio Benvenuti (Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna)
- 10:50 - 11:15
Metrologia per la Sicurezza Alimentare: metodi e materiali innovativi per la salute del consumatore
Andrea Mario Giovanni (INRiM)
- Nuove frontiere nell'identificazione dei microorganismi: metodi convenzionali come sistemi di riferimento per l'innovazione**
Maria Goria (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSTO) - SC Microbiologia Applicata e Produzioni)
- Microplastiche e alimentazione animale nell'ambito del One Health**
Rosa Avolio (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSTO) - SC Controllo Clinico)
- Come progettare nanomateriali sicuri e sostenibili per uomo e ambiente ma basati per i microorganismi**
Anna Coste (Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici (ISTEC) - CNR)
- Ricerca e sviluppo industriale di prodotti nanomedicali con proprietà battericide ed antivirali. Prospettive e problemi**
Giovanni Baril (COLCOWS&A Consulting Srl)
- 11:15 - 11:40
Le diagnosi di Covid-19 e i controlli di qualità nelle biobanche per campioni genetici: la metrologia per la diagnostica e nei test biologici
Carla Divieto (INRiM)
- La metrologia per migliorare l'accuratezza della diagnosi di Covid-19**
Carmen Fava (Ospedale Mauriziano)
- La metrologia e supporto della qualità nelle banche di materiale biologico**
Elena Brano (Istituto Superiore di Sanità)
- 11:40 - 12:30
Tavolo di discussione

WORKSHOP

Sala 1
Salute e Metrologia: viaggio tra diagnostica e tecniche terapeutiche

- 14:00 - 14:10
Presentazione del workshop
- 14:10 - 14:20
MRI safety for pacemakers carrying implants
Dario Raimondo (INRiM)
- 14:20 - 14:40
Magnetic resonance-based electric properties tomography
Alessandro Anzani (INRiM)
- 14:40 - 14:55
Magnetic hyperthermia: nanomaterials and nanoscale measurements for biomedical
Marco Colonna (INRiM)
- 14:55 - 15:10
Magnetic hyperthermia: in silico experiments to guide nanomaterial design and pre-clinical tests
Riccardo Ferrero (INRiM)
- 15:10 - 15:20
A metrological approach to the physical monitoring of nanocarriers activated by ultrasound for drug delivery
Adriano D'Alagni (INRiM)
- 15:20 - 15:40
Low intensity ultrasound for applications in MRI-guided drug release
Enzo Terenzi (Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute - Università degli Studi di Torino)
- 15:40 - 16:30
Tavolo di discussione

Sala 2
Salute e Metrologia: viaggio tra sicurezza alimentare, virus e microscopia avanzata

- 14:00 - 14:10
Presentazione del workshop
- 14:10 - 14:25
Quantum Sensing with color centers in diamond
Stefano Baruffi (INRiM)
- 14:25 - 14:40
Active materials with antibacterial and antioxidant properties
Chiara Fotelli (INRiM)
- 14:40 - 14:55
Determination of sulfur dioxide allergen in food
Francesca Durando (INRiM)
- 14:55 - 15:10
Combination of Raman Spectroscopy and electrophoresis for rapid analysis of bacteria, virus and nanoparticles
Alessio Sacco (INRiM)
- 15:10 - 15:25
SARS-CoV-2 RNA quantification by digital PCR: a metrological perspective
Carla Divieto (INRiM)
- 15:25 - 15:40
Advanced microscopy techniques for tissue engineering and biomedical applications
Leonardo Morici (INRiM)
- 15:40 - 16:30
Tavolo di discussione

DIRETTA SOCIAL INRiM ricerca e salute

- 17:30 - 18:30
La metrologia a supporto di tecniche d'ipertermia utilizzate in ambito pre clinico
Giovanni Durando (INRiM)
- La metrologia a supporto della Risonanza Magnetica Nucleare: metrologia per la sicurezza e metrologia per la diagnostica**
Umberto Zanovello (INRiM)
- Analisi dei capelli nei pazienti portatori di protesi metalliche**
Giancarlo D'Agostino (INRiM)
- Metrologia alimentare: metodi di misura innovativi per la sicurezza e la qualità degli alimenti**
Luisa Mandrie (INRiM)



**QUI NON C'È
POSTO PER
PAROLE D'ODIO**

#STOPHATESPEECH

**GIORNATA INTERNAZIONALE
CONTRO L'OMOFOBIA,
LA LESBOFOBIA, LA BIFOBIA
E LA TRANSFOBIA**

17 MAGGIO 2021

www.reteready.org